Mercoledì 22 Febbraio 1928 - ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 45
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 7-5

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 75,00 Trimestre » 38,00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Mosto 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca II — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1,50 %, e tassa previdenza giornalisti, in più.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Il ballo pro O. N. B.

Anche il terzo ed ultimo festino pro O. N. B. ebbe un successo veramente lusinghiero. La veglia è stata allietata da varie sorprese che hanno servito a movimentare la festa.

Teatro Stimatini

La Compagnia Ellero domenica 10 nel teatrino degli Stimatini ha recitato «I due sergenti». Il lavoro è stato eseguito con la solita bravura dagli attori

Recita dei collegiali

Ieri sera i convittori del Collegio Stimatini ànno dato un'applauditissima recita dell'episodio drammatico in due atti «I paggetti», a cui sono seguite le brillantissime farse «Paolo incioda» e «Il pittore disperato» che hanno molto divertito il numeroso pubblico.

ARTEGNA

Un'assemblea straordinaria all'Essicatoio

Domenica 19 ebbe luogo una assemblea straord. della Coop. Bozzoli convocata dal Commissario sig. Guido Vidoni, per riferire ai soci intorno all'opera di controllo fatta in quella Società e alla gestione dello ultimo esercizio.

L'adunanza si tenne nel Teatro Sociale che raccolse una folla di soci. L'assemblea venne presieduta dallo stesso Commissario sig. Vidoni, mentre la relazione fu fatta dal segretario della Società dott. Domenico Traunero.

Egli parlò delle irregolarità riscontrate in quell'azienda a carico degli ex amministratori, riferì intorno all'acquisto del fabbricato e al buon esito dell'ultima annata serica. Il suo discorso, chiaro e preciso, fu ascoltato con molta attenzione dai presenti che così ebbero modo di conoscere la precisa posizione della Cooperativa, la quale fornita ora di macchinari e fabbricati suoi, potrà sempre meglio rispondere ai fini per i quali sorse.

OSOPPO

Pro Mutilati ed Invalidi

Offerte fatte alla Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra di Osoppo in morte del socio Rossi Giacomo fu Antonio.

Offersero l. 10 ciascuno: Francesco Fabris, Pellegrini Don Valentino e Meni Di Toma — Offersero l. 5 ciascuno: Segretario Biani, Famiglia Venturini Girolamo, fam. Valerio, Rossi Fr., Di Toma Ennio, Picco Ettore, Marchetti Ant., dott. Morandini, fratelli Rossi fu Ant., Crist Dom. Fr. Marchetti, fam. Faleschini, fam. De Cecco Giov., Venchiarutti Marco e Zerbinatti Ant. — Offersero l. 3 ciascuno: fam. Forgiarini, Trombetta Valentino Pirit, fam. Venchiarutti Vinc., Venchiarutti Valentino, Venchiarutti Gius. di Eugenio, Artico Giov. e fam. Vitt. Di Poi. — Offersero l. 2 ciascuno: Pellegrini Ant., Venchiarutti Nina, Pellegrini Dom. fric, Rossi Giacobbe, Venchiarutti Marianna, De Gasperi Anna, Battigelli G. B., Marchetti Pietro, Trombetta Pietro preacu, Marchetti Cristina, Battigelli Lina, Lola Venchiarutti De Simon Forgiarini Giac., Di Toma ing. Attilio, Olivo Pietro, Olivo Grazia, Tina Renzoni, fam. Pico, Cosani Leonardo, Casasola Giac. Trombetta Valentino di Amadio, Di Poi Pasqua, De Cecco Gaspare, Battigelli Ant., N. N., Biasoni Girol., Pascottini Cecilia, Zerbinatti Carlo, Cosani G. B., Cosani Pietro, Bepo Pilo, Biasoni Pietro, Forgiarini Pietro, fam. Romanelli, Trombetta Giac. cau, Cosani Adolfo, Faleschini Ant., Biasoni Pietro, Cosani Pietro, Toniutti Leonardo, Venturini Ant., Pagnutti Luigi, Del Rosso Biagio, Savio Umb., Biasoni G. B., Di Sopra Felice, Saccomano Eupremio, Venchiarutti Eugenio, Costantini Umb. — Offersero l. 1 ciascuno: De Simon Ant., Venchiarutti Attilio, Cosani Lina, De Cecco Umb., Dario Marianna, Venchiarutti Seb., Venchiarutti Pamira, Rossi Lidia, Giuliani Patrizio, Battigelli Caterina, Del Rosso Maddalena, Venchiarutti Caterina, Marchetti Anna, Lenuzza Rosa, Olivo Maddalena, Giacomina Perosa, Olivo Giac., Olivo Irma, Picco Raffaele, De Simon Girol., Cosani Nino, Zerbinatti Caterina, Trombetta Giac. fu Pompilio, Trombetta Ida, Del Cet Pietro, D'Osvualdo Anna, Biasoni Ennio, Paroniti Leonardo, De Simon Ang. Costantini Costanza, Trombetta Valentino, Trombetta Teresa, Rina Cosani, Del Rosso Pietro, Del Rosso Ang., Del Rosso Erminia, Pellegrini Ant., Rossi Lucia, Durisotti Maria, Stefanutti Caterina, Bidina, Venturini Lorenzo, Pascoli Giac., Del Rosso Fanny, Di Poi Adele, Costantini Giulia, Di Toma Colomba, Pellegrini Elisa, Di Toma Leonardo, Cosani Valentino, Lenuzza Giacomina, Lodola Carolina, Trombetta Margherita, De Metrio Lucia, Rizzi Luigi, Venturini Gius., Lenuzza Pasqua, Di Sopra Pia, Nogaro Arturo. — Offerse l. 1.50: fam. Venchiarutti Bontempo. — l. 0.50: Federicis Gius. e Venchiarutti Anna — 0.40: Pittini Norina. — Totale 300.90.

CODROIPO

Onorificenze

Ai signori Tomat Giovanni di Luigi, Muzzin Giuseppe di Angelo e Morassutti Antonio di Luigi, tutti del Comune di Codroipo, pervenne dal Comando del Distretto Militare di Udine il brevetto e Croce al Merito per i servizi resi alla Patria durante la guerra. — Congratulazioni.

TARCENTO

Bella serata!

Abbiamo avuto il piacere di assistere domenica sera, ultima di carnevale, alla rappresentazione della brillante commedia: «Il Ficcanaso» recitata dalla Sezione Filodrammatica del G. G. C. di Spilimbergo, presso il teatro dell'Asilo Infantile.

Una folla enorme gremiva il troppo augusto ambiente e potè godere uno spettacolo veramente sano ed in pari tempo allegro. Tutti gli attori, ma in modo particolare il direttore di Ficcanaso ed il capitano Spaf furono oggetto di nutriti e ripetuti applausi, anche a scena aperta.

Furono gustate assai le due macchiette «La Signorina del Cinematografo» e la «Storiella del Canadà» del sig. Tonino; non occorre dire poi la comicissima farsa «Cretinetti maestro di musica».

E' desiderio unanime di chi fu presente alla rappresentazione di poter rivedere quanto prima i cari e simpatici giovani di Spilimbergo, cui noi saremo onorati di poter offrire gentile ospitalità.

Tradizione rinnovata!

Con vivo piacere il pubblico ha appreso che quest'anno nel nostro Duomo si terrà due volte alla settimana un corso di predicazione straordinaria durante la Quaresima.

Sarà oratore il rev.mo don Italico Vidoni, attualmente residente in Collerumiz, ed ormai noto in tutto il Friuli per il suo dire semplice, ma assai efficace.

Le prediche avranno luogo ogni mercoledì e venerdì sera alle ore 6.30 e certamente tutti i buoni cittadini vorranno approfittare per disporsi come si conviene alle solenni feste della S. Pasqua.

Tesseramento

Alla sede del Fascio dalle 9 alle 12 dei giorni non festivi gli iscritti alla Sezione di Tarcento potranno ritirare la tessera del 1928 verso deposito di L. 10.

I fascisti che non si presentassero entro il 29 corrente saranno considerati dimissionari e quindi radiati dai ruoli della Sezione.

TRICESIMO

Beneficenza in morte

Offerte pervenute al Patronato Scolastico di Tricesimo in morte della sig.ra Giulia Perissinotti ved. Driussi: Adele ed Aristide Pignoni l. 10 — Nilde e Dr. Alberto Carnelutti 25 — Franceschini Pauuzzi 10.

***

In morte del genitore del maestro Angelo Bertoli il sig. Lino Lorenzatto ha offerto L. 5 al Comitato Pro Cura Marina.

CRONACA CIVIDALESE

CIVIDALE

La nuova sede delle Tenenza dei Carabinieri

22. — E' noto che la notte successiva all'avanzata delle nostre truppe, con la quale il Friuli era finalmente liberato, il magnifico Castello del barone austriaco Craigher fu preda alle fiamme.

Le rovine rimasero per molti anni mesto retaggio di una così antica tradizione, ma poi per iniziativa dei signori nobili Carlo della Rovere e Carlo Cozzarolo, i quali, sempre pronti ad assumere e ad attuare iniziative di proficuo interesse cittadino, acquistarono tutto il possedimento ex Craigher. Ciò essi fecero anche correndo un'alea, ma il successo non poteva loro mancare ed infatti in quella magnifica località e precisamente sui ruderi dell'antico castello va sorgendo auspice l'amministrazione provinciale, la sede decorosissima del Comando della locale Tenenza dell'Arma benemerita.

Il progetto di ricostruzione, ispirato al mantenimento dell'antica linea architettonica, è opera dell'architetto concittadino sig. Leo Morandini che con questo suo lavoro ha dato nuova prova della sua genialità.

I lavori proseguono alacremente sotto la direzione dell'ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale comm. G. B. Cantarutti e sotto la diretta assistenza dell'aiutante principale dell'Ufficio stesso geom. Riccardo Cardoni. I lavori di costruzione sono affidati alla ben nota ed apprezzata impresa udinese fratelli cav. Giovanni e Angelo Tonini.

Ieri il castello, meravigliosamente risorto, era tutto imbandierato nelle sue torrette e nei suoi merli riproducenti il turrito aspetto medioevale.

Per festeggiare il completamento organico dei lavori superati felicemente nelle sue notevoli difficoltà, in una sala del Castello fu servito dietro invito dell'Impresa e dei proprietari signori Cozzarolo e della Rovere, un signorile banchetto cui parteciparono il Podestà comm. avv. nob. de Pollis; il Segretario politico dott. Giuseppe Mulloni; il Vicepodestà avv. Marioni; il comm. ing. GB. Cantarutti capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale, l'avv. Sandrini; il tenente dei Reali Carabinieri sig. Azzalin, l'ing. Oddone Tosolini vice ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale; il geom. Riccardo Cardoli aiutante principale dell'Uff. Tecnico Provinciale, i signori nob. Carlo della Rovere e Carlo Cozzarolo, gli imprenditori signori geom. cav. Giovanni ed Angelo Tonini, il geom. Franco Bodini, il geometra cav. Rossi, i sig. Leo Morandini, il maresciallo dei RR. CC. il sig. Taddio, i signori Maives, Digiotti ed altri, oltre ad una ventina di operai della Ditta costruttrice.

Al levar delle mense pronunciarono applaudite parole il sig. Angelo Tonini, il comm. de Pollis e il comm. Cantarutti, quest'ultimo recando la cordiale adesione del Commissario Prefettizio della Provincia, comm. D'Alena, impedito di intervenire a così significativa festa del lavoro.

S. PIETRO AL NATISONE

Per la Battaglia del Grano

Venerdì p. p. in questa Sede Municipale seguì la distribuzione dei premi agli agricoltori del Comune per la Battaglia del Grano del 1926 e 1927.

Oltre agli agricoltori premiati ed ai nuovi concorrenti erano presenti il Podestà, i membri della Commissione aggiudicatrice il dr. G. Poggi della Cattedra Ambulante e l'agronomo sig. Pascolini.

Il dott. Poggi, in forma semplice, chiara, fatto un riassunto dei fini, dell'importanza e dei risultati della passata campagna granaria, raccomandando i lavori da eseguire e le indispensabili concimazioni chimiche ai seminati; e dopo un cenno sulla costruzione delle concimaie razionali ebbe parole di elogio per i premiati, incitandoli a perseverare nella lotta per l'indipendenza economica della Patria.

Ecco i nomi dei premiati: 1. premio: Mulig Augusto di Attilio — 2. pr. Tomasetig Michele fu Antonio — 3. pr. Domenis Cirillo fu Giuseppe; 4., 5. e 6. a pari merito i signori Tomasetig Antonio fu Antonio; Strazzolini Guido fu Antonio e Dorbolo Vittorio — 7. pr. al sig. Podrecca Giuseppe fu Giovanni.

I Signori Domenis Cirillo e Strazzolini Guido rinunciarono al premio in denaro, devolvendo la somma a beneficio della prossima gara e per gli agricoltori più bisognosi.

TARCETTA

Decesso e funebri

Vivo compianto ha destato l'improvviso decesso del sig. Giuseppe Succaglia, della frazione di Cras. Nato cieco, frequentò la scuola dei ciechi di Padova diventando un bravo musicista, organista distinto, maestro di molte cantorie, ed anche modesto ma buon compositore. Era stimato ed amato in tutta la Valle.

I funerali riuscirono solenni per numeroso intervento di popolo. Prestarono servizio la cantoria di S. Pietro e una banda.

Dopo le esequie in chiesa, il rev. don Antonio Cuffolo rievocò la figura ed in Cimitero il sig. Carlo Jussig portò l'ultimo saluto a nome degli amici.

Alla famiglia profonde condoglianze.

S. GIOVANNI di MANZANO

La recita folkloristica al teatro Zorutti

Dopo la mascherata storico folkloristica di Remanzacco, il clou delle manifestazioni friulane fu raggiunto ieri sera dalla Compagnia dialettale e corale del Dopolavoro di questo Comune. Per opera e per diligenza del maestro dei cori sig. Umberto Pagnutti venne (è la parola) un modesto corpo filodrammatico scelto fra i coristi medesimi che ieri sera si produssero al teatro Zorutti con «Taresie Favete» e con una scelta di villotte friulane fra le più suggestive. Lo spettacolo si chiuse col «Canto del Lavoro» del maestro P. Mascagni che, dopo i debutti di Napoli, Roma e Milano, S. Giovanni ebbe il privilegio di cantarlo «per primo» in Friuli! «Taresie Favete» è un brillantissimo scherzo comico che il nostro buon amico direttore della locale Cooperativa di consumo Umberto Pagnutti seppe comporre con fine arguzia rievocandosi in esso scene e vicende dell'antica vita friulana. Il pubblico ne fu addirittura entusiasta e rimeritò autore ed attori di ben nutriti e reiterati applausi chiedendo più volte il bis. Le canzoni (ormai entrate nel repertorio classico del nostro patetico repertorio «L'è ca l'è ca, al ven, al ven» — «La Stajarè» — «La Roseane» — «L'aghe e côr» — «Vegnin jù i Ciargnei di Ciargne» sollevarono un delirio di approvazioni e furono bissate più e più volte. Evidentemente è l'anima del vecchio Friuli che rinasce, si rinnovella e rifiorisce nelle sue più simpatiche e care tradizioni. E' ora di finirla con l'esoticismo degli «jazz-band» e simili diavolerie infernali distruttrici del nostro innato e fine buon gusto artistico!

Vanno (per dovere di cronista) segnalati i bravi attori: Severino Ermacora, Buifoni Maria, Novello Ferruccio, Mattiazzi Giovanni, Montina Pietro, e Mattiazzi Domenico, nonchè Morelli Carlo, Braida Gregorio, Bernardis Ernesto e Giovannin Ciargnell (così conosciuto da tutti) che, assieme, a Tuzzi Settimo, seppero tenere avvinta l'attenzione del foltissimo pubblico che gremiva il vasto ambiente. Un elogio sincero al bravo violoncellista e lironista Cuttini Giuseppe di Passnos ed agli altri suonatori che si addimostrarono superiori al proprio compito svolgendo un magnifico programma che si chiuse con la bellissima e veramente patetica e suggestiva villotta «Benedete l'antigae» e con il suaccennato «Canto del Lavoro» di Mascagni coperto letteralmente da interminabili applausi e ripetuto per ben tre volte.

L'attività del nostro Dopolavoro adunque, inspirandosi così alle finalità tendenti a salvare il Friuli da inquinamenti ultraoceanici e transalpini, va altamente elogiata ed incoraggiata assieme al suo Presidente ed all'infaticabile maestro direttore dei Cori e compositore drammatico, comico sig. U. Pagnutti magna pars della provvida Istituzione.

X.

LATISANA

Nozze

L'altra mattina, col rito civile, dinanzi al Podestà sig. De Lotto, e poi con quello religioso in Duomo, si giurarono fede di sposi il signor Giovanni Pilosio e la gentile e colta signorina Olga Orlando, figlia del signor Giuseppe.

Padrini erano il signor rag. Adriano Benuzzi per lo sposo e la signora Elvira Sarti per la sposa.

Dopo le due cerimonie seguì un sontuoso rinfresco al quale parteciparono molti invitati. Gli sposi, cui fu fatto omaggio a profusione di fiori e di doni, sono partiti per il viaggio di nozze. Li seguano fervidi auguri.

PALMANOVA

Fiori d'arancio

Ieri mattina, con rito civile e religioso si unirono in matrimonio la gentile signorina Maria Fontana con il signor Ernesto Savorgnani. Testimoni nell'atto furono i sigg. Angelo Mazzoli, Luciano Tudech, Bianca d'Aurizio tutti da Palmanova.

Dopo un ricco rinfresco la coppia novella partì per il viaggio di nozze. Gli accompagni gli auguri sinceri di felicità, ed ai congiunti tutti di entrambe le famiglie le più vive augurali felicitazioni.

Il Veglione del Fascio

Sabato ebbe luogo il Veglione che riuscì ottimamente.

Congratulazioni al Comitato organizzatore.

S. QUIRINO

Onorificenza

La R. Direttrice Didattica di questo Circolo Scolastico ha consegnato al corpo insegnante del Comune, la medaglia di bronzo assegnata a queste scuole per i lavori presentati alla mostra didattica indetta a Milano dal «Corriere delle Maestre» a beneficio delle scuole che sorgeranno intitolate al nome venerato di Rosa Maltoni Mussolini.

Giornata del riso

Domenica ebbe luogo anche qui la festa del riso. Alle 11 precise nel cortile delle scuole, alla presenza di un uditorio foltissimo, il nostro medico dott. Oscar Devecchi, presentato dal segretario politico signor G. Cigolotti, disse brevi e persuasive parole per dimostrare il significato di quella giornata; spiegò l'utilità che apporta l'uso del riso sia dal lato economico che nutritivo, a togliere il pregiudizio che la pasta sia migliore da questo lato. Anche come igiene il riso deve preferirsi alla pasta.

Poi venne distribuito un quintale di riso ai poveri del Comune. A tal uopo furono offerti parecchi chilogrammi anche dal nostro medico e dal Fascio locale.

Lezioni gratuite di ricamo

Per interessamento del nostro podestà rag. Cigolotti avremo anche qui una serie di lezioni completamente gratuite che darà la Compagnia Singer colle sue pregiate macchine. Saranno lezioni di cucito, rammendo e ricamo nonchè di taglio e confezione. Molte sono le ragazze iscritte; le lezioni cominceranno col 1.o marzo p. v.

CORDENONS

Biblioteca Popolare circolante

Con degno spirito di civiltà il paese ha risposto all'appello della Biblioteca Popolare. E siamo perciò orgogliosi di poter dire che oggi la giovanissima istituzione possiede un migliaio di libri non solo, ma anche un discreto fondo di cassa per nuovi acquisti.

Han dato il loro appoggio materiale, oltrechè morale, il Comune sempre in prima linea nel proteggere ogni nobile idea, il Corpo Insegnante delle Elementari, la cui Direttrice didattica ha deliberato di affidare alla Biblioteca Popolare la formazione di una sezione infantile con fondi forniti dalle elementari stesse, ed in fine non pochi cittadini tra cui primeggia il cav. Raetz, il quale amorosamente pensando alle migliaia di operai del suo Cotonificio, ha creduto di favorire il nascere di una sede per il Dopolavoro, col dono alla Biblioteca Popolare di ben 559 opere, che costituiranno appunto la Sezione Dopolavoro. Un semplice sguardo all'elenco dei libri pervenutici ci persuade della larghezza e della personalità di vedute del donatore.

Troviamo riviste e libri per lavori femminili, manuali tecnici scientifici, romanzi di lettura amena, di carattere poliziesco, d'avventure, libri numerosissimi di viaggi attorno il mondo, (quasi un centinaio) ecc. ecc. In totale sono, come si è detto, 559 opere, tutte rilegate secondo l'opportunità.

In quanto alle somme ricevute sinora, esse salgono a 1050 lire così distribuite:

Comune di Cordenons lire 300, Scuole elementari 300, ing. Galvani 100, sig. Scaramelli 100, ing. Marsilio 50, Maestro Rossi 60, Prof. Del Zotto 50, dott. Orlandi 25.

A tutti il doveroso ringraziamento.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Su la prescrizione del termine per gli accertamenti d'ufficio dell'imposte sul patrimonio

C'è qualcuno che ritiene per vero la data 31 dicembre 1927 come termine di prescrizione per gli accertamenti d'ufficio d'imposta sul Patrimonio in confronti dei contribuenti che non provvidero alla denuncia, c'è qualche altro, per esempio la Federazione dei Sindacati Fascisti Agricoltori di Udine, la quale con circolare diramata agli associati afferma senz'altro essere il 30 giugno 1926 il termine ultimo di prescrizione per detti accertamenti. Ca sono infine autorevoli professionisti e specialisti della materia che opinano essere il termine di prescrizione chi al 30 giugno chi al 31 dicembre 1928.

Invero si tratta di una questione controversia che merita d'essere chiarita e ciò tornerebbe utile per la Finanza, per i contribuenti e per tutti coloro che nei trasferimenti della proprietà credettero opportuno munirsi di garanzia in presunzione di un eventuale accertamento d'imposta in confronto del venditore. Ciò abbiamo ragione di dire poichè nell'esercizio professionale assistiamo tuttora a siffatte richieste di garanzia anche per casi ove a priori sembra escludersi in via assoluta essere il patrimonio del venditore al 1920 ammontante a più di L. 50.000.

Qual'è dunque il termine di prescrizione per gli accertamenti d'ufficio? Per gli effetti del Decreto 5 febbraio 1922 N. 78 il termine per la presentazione delle denuncie fu prorogato di due anni e cioè al 30 giugno 1922. A mente dell'articolo 57 della citata legge l'azione di rettifica della Finanza si prescrive col secondo anno successivo alla presentazione della denuncia e quindi al 31 dicembre 1924, termine questo poi prorogato al 31 dicembre 1925, per gli effetti del decreto 12 ottobre 1924 (N. 1577. Poichè ai sensi dell'art. 57 comma 3.a l'azione della Finanza per gli accertamenti di ufficio si prescrive col 31 dicembre del secondo anno successivo alla scadenza del termine di rettifica, i nuovi accertamenti non si potrebbero proporre oltre il 31 dicembre 1927. Senonchè coll'articolo 1 il decreto 6 gennaio 1926 N. 61 prorogò l'azione di rettifica delle denunzie al 30 giugno 1926. Tale articolo non parla però di accertamenti nuovi e quindi, come direva il Procuratore delle Imposte Tommaso Tamburino su la «Giustizia Tributaria» il termine dovrebbe rimanere fermo al 31 dicembre 1927 per il noto principio che «lex, ubi, voluit, dixit: ubi noluit tacuit».

Non sembra di tale avviso l'allora Direttore Generale delle Imposte comm. D'Aroma il quale a pag. 65 del volume «La Gestione delle Imposte» conclude per gli accertamenti d'ufficio col termine di prescrizione al 30 giugno 1928.

Senonchè il parere del Procuratore sig. Tamburino, ben considerando il complesso delle disposizioni in materia, anche il termine 30 giugno 1928 non può rilevarsi esatto.

Infatti, fermato il termine di prescrizione di rettifica delle denunzie col 30 giugno 1926 ed applicato lo art. 57 comma 3.o della legge base, si direbbe per vero il termine di prescrizione degli accertamenti d'ufficio nella data 31 dicembre 1928.

Il comma 3.o dell'art. 57 suona così: «Entro il 31 dicembre del secondo anno successivo alla scadenza del termine delle rettifiche si prescrive l'azione per gli accertamenti in confronto di quei contribuenti che non provvidero alla presentazione della denuncia» e quindi non può parlarsi di un 30 giugno ma bensì di un 31 dicembre.

Il secondo anno successivo alla scadenza del termine della rettifica, a mente del decreto 12 ottobre 1924, dovrà decorrere dal 1926, ed altro non sarà che il 1928, quindi a parere del signor Tamburini il termine di prescrizione non può non ritenersi al 31 dicembre 1928.

V'è insomma chi ritiene esatto il 31 dicembre 1927, chi il 30 giugno 1928, chi il 31 dicembre 1928. Indubbiamente ed in breve il competente Ministero dirà l'ultima e decisiva parola in proposito.

In ogni modo le Associazioni, per esempio il Sindacato Fascista Agricoltori, presenti come già avrà fatto, un quesito al competente Ministero per istruire poi conformemente i propri aderenti.

Non incorrerà quindi in errate interpretazioni e soprattutto non ingenererà confusione che in materia di imposte mette sempre a dura prova ed il fisco ed il contribuente.

rag. Edoardo Cavicchi

Antonio Bornancin

Oggi, 21, al nostro Cimitero sono stati esumati i resti mortali di Antonio Bornancin, l'indimenticabile artista morto giovanissimo 24 anni fa, quando aveva già dato prove luminose del suo bell'ingegno. Presenziavano alla mesta cerimonia il fratello Attilio, la sorella signora Marcotti, il cugino Tancredi con signora il vice podestà ing. cav. Querini chi scrive e qualche altro. Quei resti mortali avranno onorata sepoltura, per espresso desiderio dei degni rappresentanti del Comune.

***

Quanti conobbero Antonio Bornancin, lo hanno amato e lo ricordano per le sue virtù; e perchè favorito da uno spirito pronto, vivace, la sua compagnia era desiderata e ricercata.

Per chi lo conosceva superficialmente egli poteva apparire spensierato: ma gli intimi conoscevano le lotte che sosteneva in conflitto tra le necessità della vita ed il bisogno dell'indispensabile serenità per dedicarsi all'arte, che fu il suo amore ed il suo tormento: e se vogliamo cogliere l'anima dell'artista nei suoi dipinti, in tutte le smaglianti sue impressioni dal vero, troviamo in esse, oltre la visione giusta delle bellezze naturali, improntate da una tecnica originale e sincera — il predominio suggestivo d'una dolce melanconia.

Toni Bornancin è morto quando la sua arte, frutto di passione sincera, incominciava ad essere apprezzata nel suo giusto valore: e le affermazioni più palesi si rivelano nei due paesaggi ammiratissimi esistenti nella Galleria Marangoni di Udine, acquistati nel 1903, quando il valente artista inesorabilmente declinava.

***

Antonio Bornancin, (mi piace ricordarlo) resse per qualche anno, e con amore e profitto, la Scuola di disegno della nostra Società Operaia: ed i suoi allievi, parecchi dei quali oggi emergono nella vita del lavoro, ricordano il maestro buono e bravo, con sempre viva gratitudine.

Gigi de Paoli

CRONACA SANVITESE

La nostra scuola media

Quest'anno scolastico nel nostro Istituto di San Vito al Tagliamento, passato da tre anni sotto la diretta dipendenza della benemerita Associazione Nazionale per la diffusione della Coltura, si è aperto regolarmente, alla data stabilita dalle recenti disposizioni governative.

L'Istituto ha al completo tutte le classi inferiori ed il corpo insegnante è composto dai seguenti signori: Preside prof. Francesco Di Stefano, prof. Angela Serafini, prof. Anna Paulucci; prof. Ernesto Zinetti; prof. Clara Marchei, tutti laureati o diplomati, sotto la dipendenza immediata dell'A. N. D. C. e sotto la sorveglianza e l'annuale ispezione dell'Ill. Signor R. Provveditore agli Studi. Tutto ciò quindi che riguarda l'argomento scolastico; i programmi, l'orario, il materiale, è in perfetta conformità con le scuole regie.

Il Comune retto dal Podestà cav. Enrico Fancello nulla ha trascurato e nulla trascurerà in avvenire per incoraggiare sempre più questa benemerita istituzione che dispenserà i padri di famiglia di mandare i loro figli a proseguire gli studi in città più grandi, con dispendio non lieve e con pericolo che, non vigilati, possano essere vittime di cattivi consigli, perniciosi esempi, e della propria inesperienza.

Il nostro Istituto Medio è misto, perciò tutti possono frequentarlo, giovanetti e signorine. Anche gli alunni dei paesi vicini, come si è verificato per l'addietro, potranno usufruire della nostra provvida Istituzione; ricevendo l'insegnamento con poca spesa e con maggiore intensità per il numero degli alunni assai minore di quello che ordinariamente affolla le aule delle scuole delle città maggiori.

Considerati tutti questi vantaggi materiali e morali nessuno negherà la opportunità e la utilità massima della nobile impresa assunta dall'A. N. D. C. che merita tutto lo incoraggiamento e il favore di Enti pubblici e privati.

L'Associazione Nazionale per la diffusione della Cultura, che ha sede in Roma, Via dell'Umiltà 79 (Palazzo Sciarra) è sempre a completa disposizione dei sigg. Podestà che vorranno istituire quel tipo di Scuola Media che meglio risponda alle speciali condizioni dei Comuni su cui esercitano il loro alto Ufficio.

Sotto i cipressi

Ieri nel pomeriggio in forma solenne si resero funebri onoranze al compianto sig. Giulio Brombin fu Sabino d'anni 78, deceduto ieri l'altro, dopo crudele malattia. Cure affettuosissime non valsero a conservarlo all'amore dei figli, alla stima dei cittadini.

Gran folla ha accompagnato all'ultima dimora la Salma lacrimata. Dopo esequie celebrate solennemente in Duomo, il lungo corteo ricompostosi proseguì pel Camposanto dove avvenne la tumulazione della salma.

Ai congiunti tutti l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

Beneficenza

Per onorare la memoria del defunto signor Brombin Giulio venne raccolte le seguenti oblazioni:

Pro Colonia Marina cav. Santo Carbone L. 5; dott. Gius. Beggiato 10; dott. Mario Stufferi 10; Montico Luigi 2; dott. Luigi Gualtieri 10; Greatti Antonio di Pordenone 25; Tami Vincenzo 10; Enrico Fantuzzi (Pordenone) 20; Lanzi Umberto 5; Malusa Tullio 5; Montico Antonio fu Davide 5.

Pro Ente di Beneficenza: cav. Santo Carbone 5; dott. Gino Beggiato 10; Papaia 5; famiglia Dell'Anna Antonio 25; Greatti Antonio 25; Tami Vincenzo 10; Trevisan Carlo 15; Lanzi Umberto 5; Moro Luigi 5; Malusa Tullio 5.

CRONACA CITTADINA

L'organizzazione dell'Opera Naz. Balilla nella Provincia di Udine

La vecchia caserma degli agenti di P. S. in via della Prefettura, va trasformandosi. Ora essa è la sede dell'Opera Nazionale Balilla e del Comando di Legione dell'Avanguardia. Si restaurano e si sistemizzano a nuovo gli uffici. Vi sarà la sala del Comitato provinciale dell'O. N. B., le stanze dei Comandi di legione dei Balilla e degli Avanguardisti, quelle per i Comandi di coorte e di centuria, gli uffici dei furieri, per l'amministrazione contabile ecc.

Siamo in pieno riassetto; ed il lavoro ora è enorme; si stanno preparando i quadri per la leva fascista. Il Duce, in uno dei suoi recenti programmi, ha sottolineato l'avvenimento della nuova formazione, che ha carattere premilitare, in tutt'Italia, ma ha carattere altresì altamente civile; sarà l'ingresso dei giovani avanguardisti nella Milizia e nel Partito. Queste giovani masse assumeranno l'impegno della disciplina militare e politica.

L'attività dell'Opera Naz. Balilla

Molta e non facile fu l'attività esplicata dal Comitato Provinciale di Udine per l'O. N. B., durante il breve periodo che decorre dal regolare funzionamento del Comitato ed assunzione in carica del Presidente, fino ad oggi. Detto periodo ebbe inizio col 15 settembre 1927, in antecedenza dell'attuale vice presidente geom. Franco Bodini, che iniziò la sua attività nel mese di agosto, si concretò al lavoro iniziale di assestamento per gettare le basi dell'Istituzione.

Di fronte al Comitato si presentò subito il grande lavoro di organizzazione della periferia in relazione al centro d'attività. La Opera si dimostrava lunga e laboriosa dato la vastità della Provincia, la VII.a del Regno per popolazione, e la prudenza d'adottare nella scelta delle persone chiamate a collaborare nel nobile compito di educare ed inquadrare la nostra gioventù, secondo i dettami del nuovo tenore di vita degli italiani, e della nuova èra storica che l'iniziò.

Primo compito fu quello di costituire l'intelaiatura dell'organizzazione con la nomina dei Presidenti dei Comitati Comunali.

Dopo un sereno ed alacre lavoro di vagliatura in accordo con codesta Federazione, di detti Presidenti ne furono nominati 178, sul complessivo numero dei Comuni della Provincia che ammonta a N. 199.

Per i 21 Comuni rimanenti non fu possibile fino ad ora alla nomina dei Presidenti, dato che in queste località si risente delle crisi locali di assestamento politico, ed in altre abitate da popolazione allogena, non si ha nessuna formazione nemmeno embrionale di Partito.

In un periodo di tempo che si ritiene relativamente breve, si spera di arrivare al completamento locale della prima fase di organizzazione.

Si precedette quindi alla nomina ed insediamento dei Comitati periferici e sino ad oggi questi risultano costituiti in numero di 100 ed il lavoro ormai instradato procede e rapidamente s'avvia automaticamente alla fine.

Il proseguo di tempo, in modo continuativo e regolare, si procederà, come accennato sopra alla regolarizzazione delle dirigenze locali.

I Comitati già costituiti hanno incominciato a funzionare regolarmente, ottenendo i locali della sede dei relativi Municipi, e nella quasi totalità, dei piccoli stanziamenti di fondi per le prime necessità.

Tutti i componenti dei detti Comitati si dimostrano armati di buona volontà e pieni di sano entusiasmo per gli scopi e le alte finalità a cui tende l'Opera.

ORGANIZZAZIONE MILITARE. — L'O. N. B. raccogliendo nelle sue file, la gioventù italiana dagli 8 ai 18 anni, dà ad essa un'organizzazione militare, ripartendola a seconda dell'età nelle formazioni Balilla ed Avanguardiste, allo scopo di preparare i giovani fisicamente e moralmente.

Nella nostra Provincia, sciolte le antiche formazioni giovanili, si è provveduto alla costituzione iniziale di due Legioni: la 302. Legione Avanguardista «Francesco Crispi» e la 302 Legione Balilla «Alfredo Oriani».

AVANGUARDIE. — L'organizzazione della Legione Avanguardisti, causa le difficoltà della scelta del Comandante e della cernita degli Ufficiali indispensabili per lo inquadramento, è allo stato embrionale.

In questi giorni, allo scopo d'iniziare l'inquadramento, ne ha assunto il Comando interinale il sig. Marchesini, Centurione della M. V. S. N.

In via di formazione è attualmente la Coorte di Udine forte di 400 inscritti, che verrà ripartita su 4 Centurie, comandate da ufficiali f. q. della Milizia.

Gl'inscritti totali alla Avanguardie ammontano attualmente a 1325, ma in un prossimo futuro, con lo svolgimento razionale dell'organizzazione si prevede di creare una Legione forte ed efficiente, dato che le adesioni si annunciano numerose, specialmente nel ceto studentesco.

BALILLA. — Per la Milizia Balilla la organizzazione è ormai molto avanzata e quasi in via di ultimazione, sotto la guida del Comandante la Legione prof. ing. Carli Giovanni.

La Provincia è stata opportunatamente ripartita in circoscrizioni territoriali, con 23 Comandi di Coorte suddivisa in 104 Centurie.

Gli Ufficiali scelti con somma prudenza specie per l'elemento didattico, sono fascisti regolarmente inscritti al Partito e danno sicuro affidamento sulla loro opera.

Sino ad oggi sono stati nominati 15 Comandanti di Coorte, e 57 Comandanti di Centuria, mentre prosegue la vagliatura delle proposte per raggiungere il numero necessario per l'inquadramento completo.

I Balilla finora inscritti alla nostra organizzazione ammontano a N. 13.331.

* * *

Udine, ad ogni modo, per l'organizzazione di queste giovani forze, ha dato prova di aver, sopra tutto, uomini che sanno fare e che lavorano sul serio.

Riparleremo in seguito di questa provvida Istituzione.

I prezzi fissati del Comitato Provinciale Intersindacale

PER LA CITTA'

Si è riunito lunedì mattina il Comitato Provinciale Intersindacale il quale in funzione di Comitato Prezzi ha stabilito il seguente listino che andrà in vigore da venerdì 24 febbraio p. v.

Riso originario camolino corrente al kg. L. 1.65 — idem brillato corrente 1.75 — idem camolino extra 1.75 — idem brillato extra 1.85 — Riso Maratello 1.95 — Riso vialone 2.80 — Pasta vera Napoli comune 3 — Idem extra 3.40 — Pasta locale comune 2.50 — idem superiore 2.85 — Carne di bue, vacca e vitelli maturi di prima qualità, da vendersi in Spacci di prima categoria, primo taglio L. 8; secondo L. 7; terzo 4.50 — Carne di bue, vacca e vitelli maturi di seconda qualità da vendersi in spacci di seconda categoria primo taglio 7; secondo 5.70; terzo 4 — Carne di vitello di prima qualità da vendersi in spacci di prima categoria, primo taglio 9.20; secondo 7.80; terzo 5.30 — Carne di vitello di seconda qualità da vendersi in spacci di seconda categoria primo taglio 9; secondo 7.40; terzo 5 — Carne suina (braciole) al kg. L. 10 — Formaggio reggiano, parmiggiano, lodigiano 1926 lire 19 — idem 1927 lire 14.50 — Idem pecorino tipo romano 16.50 — idem fiore sardo stagionato 19 — idem latteria Friuli semigrasso tre mesi 8.70 — idem Montasio da tavola 10 — Merluzzo «Labrador» 3.60 — Stoccafisso «Hammerfest» di prima qualità 4.80 — idem di seconda 4.50 — idem ammollato 3 — Tonno all'olio 18 — Tonnetto 14 — Olio di oliva fino al litro 8.50 — idem extra 9.50 — Olio di semi di prima qualità 6.10 — idem di seconda 5.90 — Latte ad uso alimentare 1 — Zucchero cristallino al kg. 6.65 — id. semolato di fabbrica 6.75 — Idem semolato raffinato 6.85 — id. raffinato pilè 6.85 — Caffè crudo Santos corrente 24.20 — idem eletto 25.20 — Idem Minas 22.50 — Lardo nostrano alto stagionato 9 — Lardo americano 8.30 — Strutto nostrano 8.50 — Burro natura e friulano di latteria 15.50 — Farina di granoturco bianca e gialla nostra 1.15 — Farina gialla comune 1.05 — Fagiuoli scritti carnici 2.60 — Idem comuni friulani 1.70.

In Provincia

Riso originario camolino corrente al kg. 1.65 — idem brillato corrente 1.75 — idem camolino extra 1.75 — idem brillato extra 1.85 — Riso maratello 1.95 — Riso vialone 2.80 — Pasta vera Napoli comune 3 — idem extra 3.40 — Pasta locale comune 2.50 — Idem super. tipo Napoli e Bologna 2.85 — Carne di bue vacca e vitelli maturi di prima qualità da vendersi in spacci di prima categ. 6.50 — Carne di bue vacca e vitelli maturi di seconda qualità da vendersi in spacci di seconda categ. 5.50 — Carne di vitello 8 — Carne suina (braciole) 9.50 — Formaggio reggiano, parmiggiano, lodigiano 1927 lire 14 — idem 1926 lire 18.50 — idem pecorino tipo romano 16 — idem fiore sardo stagionato 18.50 — idem latteria Friuli semigrasso tre mesi 8.20 — idem Montasio da tavola 9.50 — Merluzzo «Labrador» 3.60 — Stoccafisso «Hammerfest» di prima qual. 4.80 — idem corrente 4.50 — idem ammollato 3 — Tonno all'olio 18 — Tonnetto 14 — Olio di oliva fino al litro 8.50 — idem extra 9.50 — Olio di semi di prima qual. 6.10 — idem di seconda 5.90 — Latte ad uso alimentare 0.90 — idem per Comuni montuosi 1.10 — Zucchero cristallino al kg. 6.65 — idem semolato fabbrica 6.75 — idem semolato raffinato 6.85 — idem raffinato pilè 6.85 — Caffè crudo Santos corrente 23.70 — idem eletto 24.70 — Idem Minas 21.70 Lardo nostrano alto stagionato 8.70 — id. americano 8 — Strutto nostrano 8.30 — Burro naturale friulano di latteria 15 — Farina di granoturco bianca e gialla nostrana 1.15 — Farina di granoturco comune 1.05 — Fagiuoli scritti carnici 2.60 — id. comuni friulani 1.70.

I salari dei poligrafici

UNA RIDUZIONE SETTIMANALE

In funzione intersindacale il Comitato ha poi esaminato la vertenza dei poligrafici ed ha stabilito quanto appresso:

1) si riconosce per quanto riguarda l'applicazione dell'art. 33 del Patto di Lavoro il bollettino dei numeri indici di Udine;

2) per il 1.o semestre 1928 si applica in linea transativa una riduzione pari a lire 8.50 settimanali sulla paga globale di L. 185 ossia una riduzione corrispondente al 4.60 per cento della paga globale. Tale riduzione percentuale verrà applicata a tutte le categorie con decorrenza dal 6 febbraio 1928 e deve intendersi a diminuzione del caro vita;

3) agli effetti della revisione per il 2.o semestre 1928 le parti contraenti terranno conto dello scarto fra il numero indice 91.09 del 1.o dicembre 1927 e la media dei numeri indici 1.o gennaio 1928 1.o giugno 1928. Successivamente le variazioni saranno fatte in rapporto allo scarto fra le successive medie semestrali;

4) si chiarisce che il computo della revisione deve essere fatto sulla paga base per essere applicato sulla paga globale.

La mascherata di Orsaria

Per rompere la monotonia grigia che la città ci offre specialmente nei giorni semi-festivi, e per santificare l'ultima giornata di carnovale, abbiamo fatto ieri una scappata ad Orsaria, onde assistere alla tradizionale mascherata, che da anni, oltre un cinquantennio, richiama da Udine e dai paesi circonvicini gran folla, desiderosa di trascorrere come noi ieri, niente altro che un'ora di sano umorismo, di bonaria allegria.

Veramente, anzichè un'ora, ieri ce ne sono state due di divertimento; troppe in verità; un'ora e magari qualche cosa ancora di meno di tale genere di giostra, è più che sufficiente, anche per il più esigente; e gli spettatori serberanno agli organizzatori di essa maggior riconoscenza ed il ricordo, nonchè il desiderio di ritornarvi un'altro anno, sarà più sentito.

Questo sia detto per incidenza, chè la manifestazione carnovalesca, in sè e per sè, ha piaciuto assai, sia per l'organizzazione molto accurata, sia per la presentazione veramente geniale del soggetto. Perciò una lode viva e sincera al comitato intero ed a tutti coloro che contribuirono a rendere la mascherata, degna d'esser rilevata fra una delle migliori del Friuli.

Senza esagerazione, possiamo affermare che oltre sei mila persone convennero nella piazza del grosso paese di Orsaria, da Cividale, da Udine, da tutti i paesi contermini, con i più svariati mezzi: automobili, motociclette, treno, biciclette, carrette ed anche a piedi.

Basta dire che la ressa era tale, da ostacolare non poco il movimento dei carri mascherati; e parecchie volte fu necessario ricorrere a mezzi energici, che naturalmente e logicamente, sortivano l'esito che potevano.

Il soggetto della mascherata era: «Il 1918» ossia «Gli stati invasori chiamati a rendere conto dinanzi al Friuli del male che hanno fatto durante l'anno d'invasione».

Come si vede soggetto ricco di risorse, ma altrettanto difficile analizzare per le molteplici difficoltà ch'esso richiede: vuoi nella parte costruttiva dei carri, vuoi nell'interpretazione dei varii personaggi.

Con tutto ciò, ripetiamo, il comitato ha saputo assolvere degnamente il suo mandato, dando agilità e brio a cose e personaggi ben noti, magari di fama, a tutti i friulani.

Il soggetto era rappresentato da quattro carri: l'Austria con l'aquila bicipite — la Germania con il cannonissimo — il Friuli raffigurato dalla Piazza Contarena di Udine con la torre e gli uomini delle ore, nonchè le statue pedestri e quella equestre di Vittorio Emanuele II — ed infine il Carnovale con la Fontana di Piazza Vitt. Emanuele di Udine.

Tutti i carri furono ammirati molto, per la cura, la meticolosità e sopratutto lo spirito arguto che in essi volle trasfondere con semplicità paesana, ma che rivela in chi li ha ideati una fantasia ed una intelligenza molto vivace. Ricordiamo in proposito i principali artefici della manifestazione: Iacum Bisat e Celso Orgnacco.

Particolarmente ammirato fu il carro rappresentante il Friuli.

Dopo un preambolo, detto dal presidente della mascherata, il quale giunse sul palco appositamente eretto ad un lato della piazza, con un carro su cui spiccava il Fascio littorio attorniato da piccoli Balilla e guardiato da due guerrieri romani, ha inizio la sfilata dei carri, indi lo svolgimento della mascherata stessa, cui prendono parte: il presidente, due friulani rimasti durante l'invasione, un interprete professore di tedesco, i rappresentanti dell'Austria e della Germania e Carnovale.

Durante la rappresentazione furono eseguiti due cori friulani, accompagnati dalla Banda di Orsaria, quella stessa banda che accompagnò suonando i carri sulla piazza e che rallegrò il folto pubblico in attesa dell'inizio della rappresentazione.

La quale, abbiamo detto si protrasse per quasi due ore; giacchè, dopo la rappresentazione del «1918» seguì la Farsa: «Il vecio Carnoval, strolich e cresime» in cui sfilarono Giove, Mercurio, Venere ed altre deità in compagnia della Quaresima e di Carnovale 1927 camuffato da Strolich Furlan, attraverso un vivace, spiritoso e talvolta pizzicante scambio di battute.

Con ciò la Mascherata ebbe termine.

Gli ultimi sprazzi di Carnevale

I trattenimenti di ieri sera

AL CLUB UNIONE

In tutti i ritrovi e circoli cittadini, ieri sera, con animati trattenimenti da ballo, si diede l'addio al breve Carnovale 1928.

L'«élite» udinese si diede convegno nelle eleganti sale del Club Unione, dove, tra danze, luci e colori, si attese «Monna Quaresima».

Una spigliata orchestrina rallegrò i numerosi intervenuti, dando alla signorile festa, brio e animazione.

Fra i presenti notammo S. E. il generale cav. di gran croce Mombelli comandante l'XI Corpo d'Armata con signora, il gen. comm. don Sircana, comandante la Divisione Militare e signora, il Commissario Prefettizio del Comune gr. uff. dr. Oristano, il gen. comm. Giubbilei comandante il 2.o Comando Superiore di Cavalleria e signora; l'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco e signora; il dott. Volpe e il co. Arbeno di Attimis membri del Direttorio Federale Fascista. E ancora: co. Agricola; co. Rodolfo d'Attimis; co. Berotta; co. Giuseppe Brunner Muratti; co. Balbo di Vinadio; cav. dr. Capsoni de Rinoldi; prof. co. Franco Caratti; co. Antonio di Colloredo Mels; co. Giovanni Gropplero; cav. dott. Fabio Celotti; comm. Maurizio Hoffmann; comm. dr. Roberto Kechler; sig. Danilo Della Martina; cav. uff. Gianni Nicoli Toscano; comm. co. Ettore Orgnani Martina; co. ing. Lodovico di Prampero; co. Luciano ed Enrico del Torso; co. Mario Beria di Argentina; prof. cav. Varisco; i signori colonnelli Alborghetti, Lamberti e Tobia; cap. Stoppato e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome. Quasi tutti i gentiluomini presenti accompagnavano la loro gentile signora.

Faceva gli onori di casa con la consueta distinzione, il comm. dott. co. Enrico de Brandis, Presidente del Circolo.

La festa di ieri è apparsa in tutto degna delle belle tradizioni del Circolo stesso, prima fra tutte le feste per signorilità, distinzione, lusso ed eleganza.

Dopo un breve intervallo, verso la mezzanotte, per prendere parte alle cene signorilmente servite dal Grande Albergo d'Italia le danze si susseguirono ininterrottamente sino al mattino.

AL FAMILIARE

L'addio al Carnovale, dato ieri sera al Circolo Familiare, fu quanto mai... commovente. Difatti, stamane, al momento di lasciare la sala, tutti eran dolenti di non poter ripetere almeno per ora, una sì allegra e spensierata serata.

Questo fiorente Club preparò ieri sera nella sua elegante sede, un festino che ebbe un esito superiore ad ogni previsione. Le sale erano artisticamente addobbate e i graziosi lampioncini, con buon gusto disposti, le verdi piante e i festoni colorati davano all'ambiente un aspetto nuovo e quanto mai grazioso.

All'ambiente, quanto mai raffinato, dava un elettrizzante tono di travolgente festività un numero grandissimo di signore mascherate e in costume e una folta schiera di cavalieri in abito da sera.

All'una fu signorilmente servita una cena fredda dal Grande Albergo d'Italia. Dopo di che le danze ripresero animatissime continuando alternate a qualche grazioso «cotillon» fino al mattino.

AL DOPOLAVORO POSTELEGR.

Ieri sera al Dopolavoro Postelegrafico, con l'intervento di numerosi soci e loro famiglie, fu dato l'addio al Carnovale, con un animatissimo trattenimento danzante. Prestava servizio la briosa orchestrina «Hoyes» diretta dal giovane Arrigo Raiser.

Il brillante successo del ballo mascherato studentesco

Non uno mancava! Tutti gli studenti reduci dai diversi festini organizzati dall'Associazione Studentesca Friulana, erano presenti, presagendo l'ottima riuscita della festa per il sicuro affidamento che detto Comitato offriva.

La bella sala principale della Birreria Moretti, che quest'anno ospitò numerosissime feste da ballo, si è trasformata come per incanto, apparendo ieri sera sfolgorante di luci e olezzante di fiori, serra magnifica di femminili bellezze e gaio regno di briosità, di goliardica spensieratezza e buon umore.

Nella gaia e numerosa schiera di mascherine, notavansi graziose zingarelle, nobildonne veneziane, misteriose bajadere, leggiadre damine del settecento, egiziane, pierrots.... una varietà di abbigliamenti, un barbaglio di colori che trasformavano la sala in un meraviglioso caleidoscopio. I cavalieri, tutti in abito da sera, incorniciavano degnamente il quadro magnifico. La spigliata orchestrina «Goliardia», con i suoi elettrizzanti ballabili, completava l'animazione della bella serata.

Mezz'ora dopo la mezzanotte, il presidente dott. Aldo Fantini fece la proclamazione della reginetta della classe studentesca per il 1928, nella persona della graziosa e leggiadra signorina Olga Tam, la quale indossava un intonatissimo vestito da pupattola «Lenci». A damigelle d'onore furono assegnate le simpatiche signorine Alessio e Grillo.

Il primo premio delle migliori maschere fu bene assegnato alla gentile signorina Lorenz che indossava un lussuoso costume da nobildonna veneziana.

Dopo un breve intervallo per la cena, servita egregiamente sotto la sorveglianza dell'egregio signor Durante, le danze ripresero animatissime sino alle ore piccine.

Una festa insomma piena di brio e buon gusto, della quale gli intervenuti serberanno lieto ricordo.

LA VEGLIA AL «PUCCINI»

riuscì affollatissima quanto mai. E l'addio al Carnovale fu dato tra danze, luci e musica.

Anche nelle altre sale popolari dell'Olimpia, della Rotonda e del Gambrinus, le feste riuscirono animatissime.

Nei Collegi cittadini

AL COLLEGIO «UCCELLIS»

Al R. Collegio Femminile «Uccellis», ieri era si ripetè il grazioso e riuscito trattenimento svolto domenica sera, alla presenza delle più cospicue autorità cittadine. A detta festicciola presero parte tutte le allieve del Collegio, presente una ristretta cerchia di invitati, che applaudi vivamente alla fine di ogni numero del simpatico programma.

ALL'ISTITUTO RENATI

Ieri sera, all'Istituto Renati, quelle educande ripeterono la recita svolta nel pomeriggio di domenica e di cui demmo ampio cenno. Fu rappresentato il dramma del Rosselli «Sorella Chiara», preceduto dal prologo detto con proprietà da una allieva. Seguì lo scherzo musicale «L'entrata in collegio di una signorina».

I numerosi presenti rimeritarono le brave attrici di serosanti e prolungati battimani.

AL COLLEGIO ARCIVESCOVILE

Nel pomeriggio di ieri i giovani del Ricreatorio Festivo Udinese, rappresentarono, alla presenza degli allievi del Collegio e di numeroso pubblico, la brillante commedia in tre atti «Le furberie di Scapino» del Molière.

Alla sera, si svolse, in un salone del Collegio, il tradizionale cenone di fine Carnovale, cui presero parte i soci del Ricreatorio.

Per domenica è annunciata la replica del lavoro «Vita Nova» di Giuseppe Ellero.

ALLE DIMESSE

Al Collegio delle Nobili Dimesse, invitate le famiglie delle collegiali e giovinette esterne, presenti l'ispettore Toneatto, mons. Trinco, il prof. Nigris, si diede una commedia del prof. Ellero: «La vincitrice».

E' sempre la bontà che trionfa — su tutto il male e la perfidia al mondo. Così come la buona, la mite, la soave Cristina, ha trionfato ieri sera e per la parte che ha sostenuto, e per il modo veramente sentito di recitare.

Una farsa, «Guerra fra due parrucche», fece ridere grandi e piccini e ridere di cuore. Chiuse i trattenimento un scherzo musicale: «Gioco di stelle», graziosissimo nella vivacità e fusione di tinte, nell'armoniosità, nell'evoluzione dei balletti. Tutte le giovanette si fecero applaudire.

AL SACRO CUORE

Al «Sacro Cuore» le collegiali, dinanzi ad un ristretto numero di invitati, ed alla Madre Generale, recitarono una commediola e due farse, che fecero ridere e ridere. Inutile dire tutti si fecero onore.

Per la bonifica della Bassa Friulana

Il «Popolo d'Italia» di ieri, 21 febbraio, pubblica:

Pubblicammo giorni fa un articolo riferentesi alla bonifica integrale della Bassa Friulana. Ora il segretario Federale di Udine, il valoroso camerata Perotti, a corredo della nostra tesi, ci invia questo tipico ed esauriente telegramma:

«Sicuro interprete del vecchio autentico Fascismo friulano, vi esprimo i sensi della riconoscenza profonda e lo entusiastico consenso per l'articolo del «Popolo d'Italia» sulla bonifica della Bassa Friulana. Confidiamo nel vostro autorevole appoggio perchè il problema vitale, destinato a risolvere la situazione economica e demografica della fedelissima ed operosa regione friulana abbia una fascistica soluzione contro l'oscurantismo gretto miope ed interessato. Ossequi. — Il Segretario Federale PEROTTI».

Pro Velivolo Friuli

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Bicinicco: Cocetta A. 10; Lodolo A. 5; Cocetta R. 2; Zuliani E. 1; Masini U. 1; Rovere G. B. 1; Strizzolo G. 1; Battoello R. 1; Cocetta U. 1; Strizzolo E. 1; Cepile G. 2; Dentesani V. 1; Floreani F. 1; Masini C. 1; Cepile A. 5; Savorgnan E. 5; Paravani F. 2; Lodolo L. 2; Burlon G. 2; Moretto E. 2; Bordigno L. 0.50; Chiavon G. 2; Facini G. e A. 10; Savorgnan L. 2; Asquini co. F. 10; Burello G. 2; Furchi E. 5; Furchi A. 5; Furchi G. 5; Rieppi G. 5; Clitoro S. 2; Zompicchiatti G. 2; Soizzolo C. 2; Della Pietra G. B. 5; D'Este G. 5; Ciani C. 5; Ciani Frossi C. 5; Tonini L. 2; Marangoni G. 2; Strizzolo N. 2.

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Dogna: Pittino C. 5; Costantin don P. 5; Tomasi S. 5; Tassato F. 5; Tommasi A. 1; Pittino N. 2; Pittino C. 1; N. N. 1; Capellari G. 3; Peruzzi V. 2; Pittino P. 2; Compassi G. 1; Tassotto M. 2; Cusettin E. 1; Peruzzi C. 1; Tassotto T. 2; Tomasi S. 4; Tassato S.; Soprano M. 1; Roseano R. 2; Cordignano D. 1; N. N. 1; Roman A. 1; Pittino C. 1; Rizzi E. 2; N. N. 2; Soprano P. 2; Tassato G. 5; Vidal G. 2; Bon. 1; Pittino V. 1; Roseano A. 1; Cecon T. 1; Pittino L. 2; Pittino V. 1; Pittino A. 1; Roseano G. 1; Capellari G. 2; Tonesi A. 1; Peruzzi V. 5; Tonesci P. 1; Tonesi G. 1; Tauriani G. 2; Tomasi R. 1; Tassotti E. 2; Tassotti 2; Tomasi I. 1; Tomasi E. 1; Cudignano E. 5; Benedetti G. 5; Soprano A. 1; N. N. 1; Pittino E. 1; Campossi E. 1; Tassotti L. 1; Pittino C. 1; Peruzzi C. 1; Vidal V. 1; Tomasi S. 1; Soprano G. 2; Pittino C. 1; Pittino I. 1; Roseano A. 1; Peruzzi E. 1.50; Tassotti S. 1.50; Roseano L. 1; Pittino G. 2; Vidali G. 1; Tassotto P. 1; Feroli L. 2; Marcon G. 1; Marcon M. 1; Bellina V. 1; Mazon C. 1; Fuccaro A. 1; Maieron R. 1; Pittino L. 1; Marcon U. 2; Longhino A. 1; Tomasi A. 1; Tomasi B. 1; Martina L. 1; Ermass C. 1; Tommini P. 1; Pittino S. 1; Tommasi N. 1; Tessata M. 2; Pittino M. 2; Capellari V. 1; Pittino G. 1; Cecon G. 1; Roseano L. 1; Vidali A. 1; Tomasi A. 1; Mattino M. 3; Tomasi C. 2; Tassotto A. 1; Pittino C. 1; Capitanio F. 9.95; Roseano A. 1; Roseano N. 1; Cordignano A. 1; Boscano R. 1; Capellari G. 1; Capellari G. C. 1; Pittino G. 1; Pittino G. 1; Compassi T. 1; Perussi M. 1; Martina L. 2; Tomasi A. 5; Compassi P. 1; Martina G. 10; Avanguardia Fascista 30; Balilla Dogna 10; N. N. 3; Capellari F. 2; Cecon M. 1; Pittino L. 2.

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Comeglians: Screm G. 7; De Bollanzan 5; Ceconi A. 1; Castellani A. 1; Castellani A. 1; Castellani M. 1; De Centa F. 5; Raber B. 5; Screm A. 5; Screm F. 5; L. Palmano 5; Solari A. 5; N. N. 5; Galante P. 5; Beorchia R. 5; Screm F. 2; Screm E. 5; Watschinger V. 5; Pittini G. 5; Illegg. 5; N. N. 2; Sbrizzoni F. 1; N. N. 2; Sbrizzai A. 2; N. N. 5; Amadori U. 5; Cattaruzzi E. 5; N. N. 2; Castellani A. 3; Marin V. 2; Dosi G. B. 5; Raber G. 2; Torossi S. 2; N. N. 5; Ermanno L. 2; Deotto A. 5; De Antoni L. 5; Bidoli P. 2; De Antoni P. 5; Casanova M. 2; Screm A. 2; Francini M. 1; Di Vora L. 5; Passini dott. G. 5; Menarosto A. 1; Palmano F. 5; Candussio D. 2; Tosoni O. 3; Primus G. 3; sac. Rossi L. 5; Primus P. 2; Raber A. 2; Vidale G. 5.

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Ravascletto: Comune di Ravascletto 100; Barbaceto nob. A. 5; De Crignis E. 2; Roveretto L. 1; De Crignis C. 1; Casanova O. 1; De Pozzo G. 1; De Pozzo A. 1; Bravedan P. 5; Casanova A. 5; De Crignis E. 2; Zuliani E. 10; De Crignis C. 2; Da Pozzo E. 1; Blasoni E. 10; De Crignis M. 5; De Crignis Martino 10; Vidale don M. 5; De Crignis G. 2; Morassi G. 2; Da Pozzo U. 1; Da Pozzo G. 10; Del Fabbro A. 1; Della Pietra A. 1; Zanier A. 1; Fior A. 5; Barbaceto B. 2; Zanier M. 1; De Osmis F. 1; Della Pietra P. 1; Prodosutti G. 1; Roveretto P. 1; Pertoldi 2; N. N. 2; N. N. 5; N. N. 2; Della Pietra A. 1; N. N. 1; N. N. 2; De Stalis L. 1; De Infanti P. 1; Pustetto F. 1; Pustetto G. B. 1; Del Fabbro G. 1; Bernardon M. 1.

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Muzzana (Continuaz.): Maurizio G. B. 2; Paravano L. 1; Rosso E. 2; Peocre A. 1; Marinig R. 1; Quintavalle O. 2; Bartoluzzi M. 2; N. N. 0.60; Del Piccolo G. B. fu G. 1; Vidal G. 2; Pellarini A. 2.

Raccolte dal co. Raimondo De Puppi di Udine: De Puppi co. Guglielmo 10; G. B. Agarinis 1; D'Agosto Donato 2; Mesaglio Primo 1; A. Orlandi 1; Zambini 5; Molfica Eugenio 5.

Quaresima

Stanotte, mentre le orchestrine dei varii circoli si affannavano a tener deste le ultime danze carnovalesche, il campanone del Duomo annunziò coi suoi lenti rintocchi la nascita di Quaresima.

Oggi, le Ceneri. Dopo il divertimento l'atto di contrizione.

Il primo giorno di Quaresima è caratterizzato dalla tradizionale passeggiata a Valdivi si riverserà, dunque, la cittadinanza se il tempo sarà propizio.

* * *

Oggi alle ore 11 in Duomo ha iniziato le prediche di Quaresima monsignor Giuseppe De Donno, il quaresimalista, che conta ora circa cinquant'anni, fu a Udine a pronunciare le orazioni, sacre, nel 1907 e, malgrado il lungo tempo trascorso, si ricorda ancora la sua feconda oratoria ed il suo eletto ingegno.

Da domani, le prediche del quaresimalista seguiranno alla sera.

Un aspetto dell'assistenza sociale nelle industrie

Le Associazioni Sindacali ed i prezzi

Gli spacci industriali nel Friuli

Il Bollettino dell'Industria e del Commercio, pubblicazione quindicinale dell'Unione Industriale Fascista della Provincia di Udine e della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, pubblica:

Le iniziative delle organizzazioni industriali, intese a promuovere ed a facilitare l'adeguamento dei prezzi dei generi di prima necessità al nuovo valore della moneta, sono ormai sufficientemente conosciute, sia per la loro efficacia e sia per l'ambito pubblico riconoscimento del Duce. La loro influenza calmieratrice è stata notevole, ed ha costituito, senza alcun dubbio, lo stimolo più potente di un alleggerimento del caro-vita a vantaggio, non solo dei dipendenti delle industrie, ma bensì anco di tutte le altre categorie di cittadini.

Fin dal 1926 la Confederazione Generale Fascista dell'industria impartiva alle proprie organizzazioni sindacali disposizioni perchè venissero incontro ai bisogni dei lavoratori, mettendoli in grado di procurarsi a prezzo più conveniente, il fabbisogno per le loro famiglie.

Ebbero da ciò origine gli spacci di fabbrica, che sono, legittimamente, oggetto di benevola attenzione per parte dei pubblici poteri e delle categorie interessate.

All'inizio del nuovo anno è lecito fare un bilancio dei risultati conseguiti e trarne conclusioni non arbitrariamente confortanti.

L'Assistenza Sociale nell'Industria, riassume così le forme principali di attività sindacale in questo campo:

1. Costituzione di Enti e di Consorzi industriali per l'approvvigionamento e la vendita di generi di maggior consumo alla generalità dei dipendenti dalle industrie;

2. Costituzione di spacci per provvedere alla distribuzione dei detti generi ai dipendenti di più aziende;

3. Costituzione di spacci per provvedere alla distribuzione di generi ai dipendenti di una sola azienda.

La prima forma fu, naturalmente, possibile soltanto nelle località caratterizzate da una numerosa ed accentrata popolazione industriale; ed essa si è sviluppata in pratica con beneficio anche di un più largo pubblico di acquirenti, poichè gli spacci, ubicati nei vari rioni o frazioni delle città, sono stati quasi sempre aperti, se non alla generalità della popolazione anche a larghe categorie di cittadini appositamente muniti di speciali tessere.

Iniziativa di minori proporzioni è risultata quella degli spacci interaziendali mentre l'ultima forma degli spacci interni si è largamente diffusa nei grandi stabilimenti.

In località e situazioni diverse si sono presi accordi con le Cooperative di consumo o con gli enti o Consorzi di approvvigionamento preesistenti, fornendo i capitali iniziali, garantendo il credito e accollandosi le spese generali e talora anche le perdite di esercizio.

Gli enti annonari industriali sono sorti nei maggiori centri industriali della Nazione e rappresentano la diretta iniziativa e lo sforzo più grande delle organizzazioni sindacali industriali per l'attuazione delle direttive del Governo. Tali enti sono oggi in piena attività a Bergamo, Biella, Brescia, Como, Gallarate, Massa, Milano (con Monza e Varese), Pavia, Pisa, Trieste e Vicenza. Notevoli centri industriali sembrano assenti, ma essi hanno invece provveduto, in forza di situazioni speciali, in modo diverso, con risultati ugualmente efficaci in rapporto allo scopo della graduale riduzione dei prezzi. Così a Torino, dove l'estesa organizzazione dell'Alleanza Cooperativa Torinese, con numerosi spacci dislocati nei diversi rioni della città, ha consigliato ad esempio la *Fiat*, coi suoi 30.000 operai, a prendere speciali accordi con essa pel rifornimento alle proprie maestranze, dietro corresponsione di un notevole contributo finanziario. E così in moltissimi altri centri urbani.

Gli enti annonari industriali rappresentano oggi in tutta Italia un complesso di circa 1000 ditte, con un numero di circa 180.000 operai e un movimento di vendite mensili di circa 10.000.000 di lire.

Speciale menzione merita il Consorzio lombardo fra meccanici e metallurgici con sede in Milano, il quale opera attraverso un complesso di oltre 600 ditte che svolgono la loro attività ai punti più opposti della penisola, da Trento a Taranto e che di recente si è estesa persino alle nostre colonie, e precisamente all'Asmara, con un movimento di vendite di merci di circa 5 milioni di lire mensili, senza contare la crescente attività dello spaccio diretto del Consorzio della città di Milano.

Gli spacci interaziendali rappresentano un movimento assai più esiguo in quanto assai più di frequente gli industriali hanno invece preferito la creazione di spacci interni di fabbrica ovvero fecero capo a Consorzi annonari industriali del luogo o vicini, ovvero trovarono convenienza ad appoggiarsi ad iniziative locali preesistenti. Troviamo spacci interaziendali a Novi, Alessandria, Casale, Monferrato, Biella e Brescia, in coesistenza con altre iniziative del genere, con un complesso di circa 90 ditte, per 78 delle quali il numero degli operai fruenti degli spacci raggiunge la cifra complessiva di 6000 con un movimento di vendite nel mese di circa 500.000 lire. Il movimento degli spacci interni di fabbrica che rappresentano l'iniziativa e lo sforzo di singole ditte, è dato — su circa 200 ditte finora interpellate — da 150 spacci, variamente dislocati in 38 provincie diverse. Per 120 spacci su 130 denunciati, il numero degli operai acquirenti sale a circa 75.000. La cifra delle vendite dichiarate da 90 dei 120 spacci menzionati sale a circa 5 milioni e mezzo al mese per circa 50.000 operai. Infine presso moltissime aziende industriali funzionano anche mense per gli impiegati e cucine per gli operai, presso le quali è possibile prendere almeno un pasto giornaliero a prezzi inferiori ai pubblici esercizi mentre in un numero notevole di aziende sono stati aperti anche magazzini speciali per la vendita di stoffe, biancheria, scarpe ed indumenti in genere, a prezzi di fabbrica.

Questo complesso davvero imponente di provvidenze, cui le associazioni sindacali dell'Industria hanno dato vita, è stato riconosciuto dal Governo, il quale ha concesso alcune agevolazioni agli spacci. E' un'altra prova dello spirito collaborazionista che anima l'industria italiana, la quale, anche in ciò, mostra piena conoscenza del nuovo tempo ed è pari alle esigenze dell'ordinamento corporativo che viene instaurandosi in Italia per volontà del Fascismo.

***

Anche nella nostra provincia, com'è noto, sorsero da tempo, per iniziativa di vari industriali, degli spacci interni in diversi stabilimenti.

Citiamo: il Cotonificio Udinese, la S. A. Miniere Cave di Predil, il Cotonificio Veneziano, le Filande Banfi di Dignano al Tagliamento, Carpacco, Palmanova e Caneva di Sacile, i Cascamifici di Artegna e Tarcento e diversi altri ancora.

Uno spaccio interaziendale venne aperto a Cividale d'iniziativa della Società Fabbriche Riunite Cementi e Calce per gli addetti agli stabilimenti della società stessa e per quelli della Società Cementi del Friuli, Cementi del Veneto e S. E. T. S. A.

Presso diversi stabilimenti, quali ad esempio filande, cotonifici, industrie del legno ed altri, funzionano apposite cucine per impiegati ed operai, nelle quali i pasti vengono serviti a prezzi particolarmente favorevoli.

Ad iniziativa della nostra Unione fin dall'agosto 1926 venne istituito presso la Cooperativa Friulana di Consumo uno spaccio industriale per somministrare agli operai ed impiegati alcuni generi di prima necessità e di uso comune.

Dello spaccio si servono particolarmente talune principali industrie della città.

Il funzionamento semplice, coll'invio alle Ditte di listini settimanali e quindicinali e col mezzo di speciali tessere e prenotazioni, continua da oltre un anno e mezzo ed ha visto aumentato l'ammontare delle vendite mentre i prezzi dei generi hanno continuato in una notevole diminuzione.

La nostra Unione e la Confederazione Generale Fascista dell'Industria si tengono a disposizione di quegli industriali che avessero necessità d'istruzioni e di dati pratici, in materia di spacci di fabbrica, per la loro costituzione, gestione e rifornimento in generi di più largo consumo, e richiamano anche l'attenzione sull'importanza di una sempre più larga ed organizzata costituzione di mense e refettori di fabbrica.

Il numero dei disoccupati

Da una statistica sulla disoccupazione nell'Udinese rileviamo i seguenti dati relativi al 31 dicembre 1927:

Agricoltura, caccia e pesca, 1156 — Industrie estrattive del sottosuolo 228 — Industrie che lavorano e utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 799 — Industrie che lavorano e utilizzano i metalli 507 — Industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie, stradali e idrauliche 9367 — Industrie che lavorano e utilizzano le fibre tessili 1960 — Industrie chimiche 42 — Industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 106 — Esercizi pubblici 194 — Personale non operaio 180. Totale 14630.

Miniere e ricerche Minerarie

Il Consiglio Provinciale dell'Economia avverte che la «Gazzetta Ufficiale» del 16 corr. pubblicò il Decreto Ministeriale 30 gennaio 1928 che prescrive quanto segue:

«Gli esercenti di miniere ed i titolari di permessi di ricerche minerarie sono tenuti a comunicare, ogni due mesi, al Capo del rispettivo Distretto minerario (pel Friuli, al Distretto minerario di Trieste) un rapporto sul procedimento dei lavori e sui risultati ottenuti, fornendo ogni altra notizia che interessi l'andamento generale della propria industria».

Carte trovate a Tarvisio che destano allarme in Austria

Un coupè del direttissimo Roma-Vienna, durante la pulizia fatta nella stazione di Tarvisio, gli addetti rinvennero un pacco di carte con annotazioni, abbandonate o dimenticate da qualche viaggiatore. L'esame di queste carte diede per risultato trattarsi di annotazioni e ricordi di guerra che qualche sconosciuto aveva [illegible]. Le carte furono depositate all'ufficio della stazione di Tarvisio.

Questa scoperta aveva originato una sequela di voci, una più fantastica dell'altra, raccolte dalla stampa viennese. Si affermava, da una parte, trattarsi di furto di documenti nell'archivio dell'ex ministro della guerra austro-ungarico, altri parlavano di trafugamento di documenti alla segreteria del cancelliere austriaco, riferendosi all'incidente del contrabbando d'armi della stazione di San Gottardo.

Assunte informazioni, a fonte competente, risulta che tutte queste combinazioni sono inventate di sana pianta.

Dopo l'omicidio di Montemaggiore

I Franz ancora latitanti - L'autopsia del cadavere

Ci scrivono da Cividale:

Perdura nel piccolo paese di Montemaggiore e nei paesi della Vallata, l'impressione prodotta dal grave fatto di sangue avvenuto domenica sera in cui rimase vittima l'oste Antonio Gosgnach per opera dei fratelli Agostino e Giuseppe Franz di Luico.

Malgrado le ricerche attivissime da parte dei Carabinieri di San Pietro al Natisone, i Franz, scomparsi subito dopo commesso l'omicidio, sono ancora «uccelli di bosco». Sembra ch'essi si aggirino sulla linea di confine con l'evidente intenzione di varcare la frontiera.

Oggi, da parte del dott. Franchi di San Leonardo, presenti l'autorità giudiziaria, seguirà l'autopsia del cadavere del Gosgnach.

Nelle Istituzioni cittadine

L'annuale beneficenza della Cassa di Risparmio alla Congregazione di Carità

Il Consiglio d'Amministrazione della spett. Cassa di Risparmio, nel disporre l'erogazione degli utili dell'esercizio 1927 destinati alla beneficenza, ha deliberato di assegnare alla Congregazione di Carità per il corr. anno un contributo di lire 40 mila.

L'Istituzione beneficata gratissima per il munifico atto sentitamente ringrazia.

Unione Italiana Ciechi Sezione Venezia Giulia

Quinto elenco delle offerte pervenute alla Sezione Venezia Giulia per iscrivere il nome della compianta signora Giulia Perissinotti ved. Driussi nell'Albo dei Soci Perpetui: Clelia Ferro lire 5 — Lire 10 ognuno: Mario Linussio di Villasantina; dr. Cristano Ridomi redattore «Corriere della Sera»; Ant. Lorenzetti; co. Margherita Pandolfi Alberici Alciati; rag. Mario Agnoli; geom. Dino Sbuelz; Antonio Percoto S. Giorgio di Nogaro; Cocianig cav. uff. Ermanno; Cantoni comm. prof. Carlo e ing. Giacomo L. 20 — Famiglie Modolo, Ridomi, Scattola di Santolo 100.

Una orchestra per concerti sinfonici

Il delegato Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro dott. cav. G. Luchini e il direttore tecnico provinciale per la musica, maestro A. Ricci, hanno inviato una circolare per promuovere la costituzione di una orchestra per concerti sinfonici.

Il chiarissimo maestro Mario Montico, direttore dell'Istituto Musicale pareggiato «I. Tomadini» interpellato per assumere la direzione artistica dell'orchestra, ha data la Sua gentile e cordialissima adesione; l'ing. Carlo Fachini, presidente della Commissione dell'Istituto Musicale, ha concesso per le prove l'uso di una sala dell'Istituto Musicale sopracitato; il segretario provinciale del S. N. O. F. prof. Dino Gagliardi ha assicurato tutto il suo interessamento per l'adesione degli iscritti al «Sindacato Orchestrale» e di altri cultori dell'arte musicale, valenti esecutori, che vorranno portare il loro contributo per la realizzazione di questo fine nobilissimo che ha una mèta assai sensibile ideale ed umana; arrivare al cuore del lavoratore e compiere opera altissima di educazione spirituale dell'anima italiana.

Ci consta che ormai gli aderenti iscritti al «Sindacato Orchestrale» o amatori dell'arte musicale sono già in numero tale da rendere l'orchestra efficiente. Anzi le prove avranno inizio tra breve.

UNIVERSITA' POPOLARE

«Il Teatro di G. d'Annunzio»

Siamo lieti di preannunciare, che sabato 25 corr., alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, la gentile signora prof. Gemma Zamler Mantella, terrà una interessante conferenza straordinaria e parlerà sul tema: «Il Teatro di G. d'Annunzio». Gemma Zamler Mantella, oltre ad essere laureata in lettere, è anche un'insigne conferenziera. Ha parlato nelle maggiori città d'Italia, a Padova, Bologna, Torino, Roma, sostenendo tesi di diritto femminista, e svolgendo vari argomenti sociali e letterari. L'importanza della trattazione richiamerà certamente numeroso il pubblico udinese e per la serata i biglietti d'ingresso sono in vendita presso la libreria Carducci ed il bidello dell'Istituto Tecnico, al prezzo di lire 3 per i soci e di lire 5 per i non soci.

La costituzione dell'Ufficio Prov.le della Sezione Apicoltori Italiani

Convocati dal presidente della Società Apistica Friulana, co. G. L. Mainardi, previ accordi con la Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, si svolse nella sede della Federazione stessa, una numerosa riunione di agricoltori, soci della Società Apistica, per la costituzione dell'Ufficio Provinciale di Udine della Sezione Apicoltori Italiani (S. A. I.).

Erano presenti o regolarmente rappresentati, cinquataquattro apicoltori.

Il dott. Fernando Pagani, Commissario della Federazione, portò il saluto di questa agli intervenuti, compiacendosi per l'opera svolta dalla Cattedra Ambulante d'Agricoltura e dalla Società Apistica Friulana in favore del progresso dell'apicoltura friulana la quale riceverà un nuovo impulso con l'organizzazione sindacale degli apicoltori nella S. A. I. che, a norma delle disposizioni di legge, potrà assumere la funzione di consorzio obbligatorio fra gli apicoltori per la difesa e l'incremento dell'apicoltura.

Parlò poscia l'ing. cav. uff. Emilio Pedoja, fiduciario della Confederazione Friulana, il quale spiegò ai presenti la portata e i vantaggi della nuova organizzazione, illustrando il regolamento della Sezione Apicoltori.

Il dott. Doria, prospettando la crisi che ora attraversa l'apicoltura per il forte ribasso del prezzo del miele, rilevò l'importanza di avere una legale rappresentanza di apicoltori, che potrà far sentire la sua voce affinchè nei trattati di commercio il miele italiano possa godere di uno speciale trattamento che ne consenta la esportazione all'estero, forte consumatore di tale prodotto.

Da ultimo il co Mainardi pose ai voti la costituzione dell'Ufficio Provinciale di Udine della Sezione Apicoltori Italiani. Detta proposta venne approvata all'unanimità, dando pure incarico ad un Direttorio provvisorio (costituitosi nelle persone dei signori co. G. L. Mainardi; co. G. B. Barovich; dott. Jachen Doria; Luigi Leita; cav. Giuseppe Muzzau; Federico Pordenone; ing. colonn. Ugo Scolofaris; Adolfo Cescotti; dott. Domenico Loi), di svolgere le pratiche affinchè il predetto Ufficio Provinciale assuma le funzioni di Consorzio Apistico a norma di legge.

***

Corsi temporanei di istruzione agraria

Nel prossimo mese di marzo avranno luogo presso la Scuola Pratica di Agricoltura di Pozzuolo i seguenti corsi pratici:

1. — Corso di potatura delle viti, dei gelsi e dei fruttiferi dal 5 al 10 marzo;

2. — Corso d'innesto delle viti, del gelso, dei fruttiferi e forzatura delle talee di viti innestate, dal 12 al 17 marzo;

3. — Corso di meccanica agraria, dal 19 al 24 marzo.

Gli agricoltori che desiderano prender parte a qualcuno di detti Corsi, dovranno inviare domanda, in carta semplice, al Direttore della Scuola di Pozzuolo non più tardi del 28 febbraio p. v.

Ai più diligenti e meritevoli saranno dati libri e strumenti di potatura e d'innesto in premio.

Saranno conferite per ciascun Corso N. 8 borse di studio di lire 8 giornaliere agli apprendisti non residenti in Pozzuolo, di condizione disagiata. Questi dovranno unire alla domanda, il certificato di nascita, di buona condotta e di proscioglimento alla istruzione obbligatoria; e quello del Podestà, dimostrante la indigenza o la condizione disagiata del richiedente. A parità di condizioni saranno prescelti gli ex combattenti e gli orfani di guerra.

Gli iscritti dovranno presentarsi alla Scuola alle ore 9 del giorno, in cui si inizia il Corso.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

UNIONE CIECHI. — In morte della signora Giulia Perissinotti ved. Driussi: Famiglia Alciati 15; B. e I. Colussi 10; E. D. 2; avv. Mario Commessatti 10 — di Lorenzo Laurenti: Santa D'Aronco Tulotti 10.

CASA DI RICOVERO. — Nel I.o anniversario della morte di Maria Malignani: Famiglia Alciati 15 — Nel trigesimo della morte di Damoris Forgiarini: la mamma Elisa Minissini ved. Forgiarini 50.

SCUOLA E FAMIGLIA. - In morte della Nobil donna Luigia Malanotti: Famiglia prof. Mantovani 10; sig.ra Fabris Fantini 10; Linda Bertaccioli 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte della sig.ra Giulia Perissinotti ved. Driussi: Erardo Battistella 5.

OSPIZIO MARINO. — In morte della Nobil Donna Luisa Malanotti: sig.ra Fabris-Fantini 10 — della signora Giulia Perissinotti ved. Driussi: cav. prof. Giuseppe Canestrelli Preside R. Istituto Magistrale di Sassari e signora 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Fabio Colla: Vittorio Beltrame 10 — Nel trigesimo della morte di Damoris Forgiarini: La mamma Elisa Minisini ved. Forgiarini 50.

TEMPIO CADUTI. — Nel trigesimo della morte di Damoris Forgiarini: La mamma Elisa Minissini ved. Forgiarini 50.

ORFANE DI VIA RIVIS. — Nel trigesio della morte di Damoris Forgiarini: La mamma Elisa Minissini ved. Forgiarini 50.

BENEFICENZA

Casa di Ricovero — in morte di Giulia Peressinotti ved. Driussi: Luigi Martelli 5; di G. Marioni mar. Barbiani: Valentino Scrosoppi 5; di Celeste Biasoni: Giuseppe Tomadoni 5.

Congregazione di Carità — in morte del rag. Lorenzo Laurenti: Luigi Rocco 10; Teresa Rocco ved. Valle 10 — di Colla Fabio: Zagato avv. cav. Gino 10; Cita Ernesto 5 — di Giulia Peressinotto ved. Driussi: Alfonso Benedetti 5; Zagato avv. cav. Gino 10; Taddio geom. Luigi 10; Pagani Angelo 10; Famiglia Pelizzo Giovanni 10; Esente Enrico 10; Cavalieri notaio Alfredo 10 — di Aurora Franz in Triches: Cita Ernesto 5.

Alla Società Alpina Friulana

Per onorare la memoria del consocio Fabio Colla hanno versato offerte alla Colonia Alpina di Frattis, oltre ai precedenti: cav. U. Camavitto, Anna Basevi, Virgilio Baselli, Valentino Talmassons, dottor Aldo Mozzi.

In memoria di Antonio Gasparini

Interpretando la volontà del compianto pittore cav. Antonio Gasparini, la famiglia del defunto e la famiglia D'Orlandi, elargiscono lire 100 a ciascuna delle seguenti istituzioni: Padiglione Tulio — Orfanatrofio Renati — Società protettrice dell'Infanzia — Scuola e Famiglia — Congregazione di Carità.

SCOLARO FERITO per l'esplosione di un proiettile

Fu accolto stamane al nostro Ospedale Civile lo scolaro Pietro Rabassi di anni 9 di Nicolò da Alesso per ferita penetrante alla coscia destra, riportata l'altro giorno accidentalmente per lo scoppio di un proiettile da fucile. Ne avrà per una ventina di giorni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Mortale investimento automobilistico

La sera del 18 novembre l'automobilista Pietro Coccolo di Udine accompagnava a Codroipo in automobile il prof. dott. Ugo Dall'Acqua. Presso Zompicchia il Coccolo vide in lontananza un'altra automobile venirgli incontro e poi voltare e ritornare indietro. Pochi istanti dopo una terza automobile venne incontro e, come chiedono i regolamenti, il Coccolo spense i fari e accese un fanale laterale. Percorso un tratto di strada, sulla carreggiata apparve una macchia oscura che fu ritenuta un sacco caduto da qualche carro. Il Coccolo cercò evitare l'oggetto ma non vi riuscì. Oltrepassatolo, la vettura fu fermata e, con la luce dei fari della terza automobile che era condotta dal cav. Broili di Udine, si constatò che l'imprecisato ostacolo era il corpo di un uomo.

Il prof. Dall'Acqua prestò al disgraziato le cure urgenti e poi questi fu trasportato sollecitamente all'Ospedale di Udine. Ma le lesioni erano troppo gravi per cui il pover'uomo — identificato per Luigi Dofend di Sesto al Reghena, dovette soccombere.

Causa il mortale avvenimento il Coccolo è comparso ieri in Tribunale per rispondere di omicidio colposo.

In seguito alle risultanze processuali e ad un sopraluogo esperito i giorni scorsi su istanza della difesa, i giudici pronunciarono sentenza assolutoria. Dif. avv. Driussi.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

Autocorriere in partenza dall'Albergo al Telegrafo:

Per Attimis: partenze ore 11 — 16.30; arrivi 8.30 — 14.

Per Nimis: partenze ore 11 — 16.45; arrivi 8.30 — 14.

Queste due corriere, la domenica effettuano la corsa del mattino.

Per Cavazzo: arrivo 9; partenza 16. La domenica la partenza viene effettuata alle ore 12.

Per S. Daniele viene effettuata il martedì, giovedì e sabato con partenza alle ore 18 e arrivo alle ore 9.

Per Spilimbergo pure il martedì, giovedì e sabato con partenza alle 15 e arrivo alle 9.30.

Autocorriere in partenza dall'Albergo Roma (Via Poscolle).

Per Spilimbergo: partenze 15.30 — 16.50 — arrivi ore 9 — 15.20.

Per S. Giorgio di Nogaro: partenza ore 17; arrivo ore 9.

Per Lonca-Bertiolo: partenza ore 16.30 — arrivo 8.30.

Per Palmanova: partenze 11 — 15; arrivi 8.30 e 14.

Per Marano Lagunare: partenza ore 16.30 arrivo oe 9.

Autocorriere in partenza ed arrivo Via F. Crispi 7 (ex Via Cavallotti) S.A.F.:

Udine, Rivignano, Latisana: partenza ore 16.30; arrivo ore 9.

Udine, Pocenia, Latisana: partenza ore 16.30; arrivo ore 9.

Udine, Bertiolo, Varmo: partenza ore 16.30 — arrivo ore 8.45.

Udine, Gemona, Tolmezzo: partenza ore 15 — arrivo 9.30.

Si avrà perciò il seguente orario:

Partenze da Udine: 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (diretto) — 18.20 (feriale) — 19.10 (festivo)

Arrivi a S. Daniele: 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (fino a Fagagna) — 17.15 (diretto) — 19.30 (feriale) — 20.20 (festivo).

Partenze da S. Daniele: 6.30 — 8 (diretto) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine: 7.40 — 9 (diretto) — 14.30 — 17.15 — 19.

Martedì 21 corr., dopo breve crudele malattia, munito dei Conforti Religiosi, rendeva la Sua bell'anima a Dio, nell'età di anni 28,

Del Pozzo Luigi di Arturo

Agente F.lli Anzil

I genitori, la moglie, la figlioletta, i fratelli, le sorelle, i suoceri ed i parenti tutti, angosciati, ne danno il triste annunzio.

I funerali, partendo dall'Ospedale Civile di Latisana, avranno luogo il giorno di giovedì 23 corr. alle ore 14.

La presente serve di partecipazione personale.

Rivignano-Ariis, 22 febbraio 1928.

Notizie dall'Interno e dall'Estero

Gli studi della popolazione
I primi contributi all'invito del Duce

ROMA, 21. — Sono già pervenute le prime risposte all'invito che S. E. il Capo del Governo ha rivolto ai principali enti o istituti del regno perchè contribuiscano al finanziamento del comitato nazionale per lo studio delle popolazioni. Ecco le sottoscrizioni più significative: Istituto centrale di statistica L. 100.000, Confederazione Generale agricoltori L. 100.000, Comune di Milano L. 50.000, Confederazione Generale Industriali L. 50.000, Confederazione Generale Commercianti L. 30.000, Opera nazionale combattenti L. 25.000, Cassa risparmio di Roma L. 25.000, Cassa risparmio Milano L. 20.000, Ministero esteri L. 20.000, Credito italiano L. 20.000, Comune di Napoli L. 20.000. Hanno pure risposto impegnandosi a contribuire ma senza indicare finora la cifra gli enti seguenti: Istituto nazionale assicurazioni, Banca d'Italia, Croce Rossa Italiana. Quando saranno pervenute tutte le risposte verrà resa pubblica la lista completa e le sottoscrizioni. Il comitato nazionale per lo studio delle popolazioni, a cui il Capo del Governo rivolge così intensa attenzione, è una delle conseguenze del congresso mondiale della popolazione tenutosi a Ginevra nel settembre scorso. E' noto che codesto congresso mondiale era stato organizzato da un gruppo di studiosi americani e inglesi fra cui prevalevano le tendenze neomaltusiane, cosicchè esso aveva destato giustificate preoccupazioni da parte delle persone e degli enti che non condividevano, ed anzi ritenevano perniciose, tali tendenze. Nell'assemblea del congresso dette tendenze, però, non prevalsero e ciò particolarmente per merito degli studiosi italiani che vi erano intervenuti. Il comitato organizzatore dell'unione internazionale per lo studio scientifico dei problemi della popolazione che fu votato dall'assemblea venne effettivamente composto in modo che tutte le tendenze vi fossero equamente rappresentate. La preparazione e lo svolgimento del congresso fecero intendere però la necessità che gli ulteriori studi fossero proseguiti in modo da garantire che le opinioni e le tendenze prevalenti nelle varie nazioni potessero esplicarsi. Nello stesso interesse della scienza colla massima libertà secondo il punto di vista nazionale.

Perciò il comitato organizzatore accolse la proposta del rappresentante italiano prof. Gini, che l'unione internazionale fosse basata sopra dei comitati nazionali, e su tale principio verrà imperniato lo studio della unione che si trova ora in preparazione. Il Capo del Governo ben rendendosi conto dell'importanza dell'iniziativa, ha concesso al comitato l'ambito onore della sua presidenza onoraria, e al congresso internazionale di statistica del Cairo, al quale il programma fu esposto, non mancò di sottolineare la sua grande importanza scientifica e pratica.

Fra gli organi dirigenti il comitato italiano vi sarà un consiglio tecnico composto degli studiosi che si sono con maggiore intensità e autorità occupati negli ultimi tempi dei problemi della popolazione e un consiglio amministrativo nel quale saranno chiamati a far parte i rapresentanti degli enti o i privati che hanno dato all'iniziativa i migliori contributi. Gli altri enti e privati che hanno contribuito faranno parte del comitato in qualità di soci insieme agli studiosi che verranno invitati in considerazione della loro competenza scientifica.

Il conto del Tesoro
si chiude con un avanzo di 67 milioni

ROMA, 21. — Il conto del Tesoro al 31 gennaio 1928 mostra che la situazione del bilancio chiude con un avanzo effettivo di 67 milioni risultante dalla differenza tra accertamenti di entrate per milioni 11.021 e impegni di spese per milioni 10.954. Il conto corrente del Tesoro con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale presenta alla fine dello scorso mese un credito a favore del Tesoro di 114 milioni. Il totale dei debiti pubblici interni risulta di 86.593 milioni. La circolazione bancaria ammonta a milioni 17.380 in confronto a milioni 17.768 risultante ai dieci gennaio scorso. La circolazione dei biglietti di Stato è diminuita di altri 32 milioni.

La Federazione metallurgica e il plauso al Duce

MILANO, 21. — Si è riunito oggi a Milano il consiglio direttivo della Federazione Nazionale Fascista dell'industria meccanica e metallurgica per l'esame del nuovo contratto di lavoro dei metallurgici ed ad unanimità è stato deliberato di inviare a S. E. Mussolini capo del governo, il seguente telegramma:

Consiglio Federazione Nazionale Fascista dell'industria meccanica metallurgica riunitosi oggi dopo stipulazione nuovo patto lavoro metallurgico orgoglioso calda approvazione V. E. plaude spirito azione di vera collaborazione ai quali ispiraronsi suoi delegati nelle trattative e riafferma la inflessibile volontà di cooperare allo sviluppo dell'industria secondo le direttive di V. E. sempre più indirizzate alla prosperità economica del paese. Con ossequio Jarach.

L'anniversario della morte della madre del Duce

BOLOGNA, 21. — Ricorrendo oggi il 23.o anniversario della morte di Rosa Maltoni Mussolini, madre del Capo del Governo, la tomba di San Cassiano è stata meta di un devoto pellegrinaggio. Hanno deposto fiori sulla tomba il Prefetto di Forlì, il conte Manzoni, il cav. Marciano, il segretario federale avv. Olivetti, il Fascio di Forlì a mezzo del suo Podestà, il Municipio, il Fascio del Comune di Predappio Nuova a mezzo del podestà, i comm. Solieri ed altri.

S. A. R. il Principe Ereditario assiste alla commemorazione dei caduti di Adua

ASMARA, 20. — Stamane alle 8, S. A. R. il Principe Ereditario accompagnato dal sottosegretario di stato S. E. Bolzon, dal governatore S. E. Gasparini, dal vicario apostolico, dal generale Clerici e da altri personaggi del governo eritreo e del seguito reale è partito per Adi Qualà presso il confine abissino.

Il lungo corteo delle automobili nelle quali si trovavano il principe e gli altri personaggi ha attraversato la parte dell'altopiano in direzione del fiume Mareb e si è soffermato ad Adi Ugri, sede del commissariato della regione del Serae. Il Principe è passato sotto archi di trionfo eretti all'ingresso della borgata e accolto dal clero, dai notabili del luogo e dei centri vicini e da una grandissima folla giunta da ogni parte che faceva ala al passaggio e che acclamava entusiasticamente il Principe. Le truppe rendevano gli onori. Dopo una breve sosta ad Adi Ugri ove la folla, giunta da tutto il Serae ha rinnovato di continuo le manifestazioni di omaggio il principe ha ripreso la via di Adi Qualà ove si trovavano a riceverlo le autorità italiane e i notabili della regione. Il Principe ereditario si è subito recato all'ossario ove sono stati raccolti i resti dei soldati italiani caduti nella battaglia di Adua. Il vicario apostolico ha celebrato una messa in suffragio dei caduti. Vi hanno assistito oltre a S. A. R. tutte le autorità e grande folla. Il 1.o battaglione eritreo e lo squadrone degli ascari a cavallo della scorta del principe hanno reso gli onori. Dopo la messa S. E. Bolzon ha pronunciato un commovente patriottico discorso. Indi il Principe col governatore, l'on. Bolzon e le altre autorità ha visitato l'ossario che era stato tutto decorato di bandiere tricolori ed ornato di piante e fiori. Il principe ha deposto entro la cappella una grande corona di fiori e di palma. Indi il principe salito a cavallo, ha chiamato al suo fianco il Degiak Cidane Mariam e il Degiak Gulgia e si è recato, seguito da tutti gli altri personaggi al ciglione dell'altopiano donde si domina la pianura ove si svolse la famosa battaglia del 1896. Dopo avere ascoltato le spiegazioni sulla gloriosa e infausta giornata alla quale i due capi avevano partecipato con le truppe italiane è tornato ad Adi Qualà ripartendo poi per l'Asmara ove è giunto al tramonto. Stasera il governatore ha offerto al principe un pranzo durante il quale gli indigeni hanno fatto intorno al palazzo una grandiosa fiaccolata resa più pittoresca da una sfrenata fantasia. Lo spettacolo era quanto mai suggestivo. La festa si è protratta lungamente nei giardini del palazzo del governatore. Scheif el Islam, che a capo della missione Yemenita visitò l'anno scorso l'Italia, ha inviato al principe Umberto un caloroso telegramma di saluto.

I sovrani dell'Afganistan a Berlino

BERLINO, 21. — I Sovrani dell'Afganistan, provenienti da Basilea sono giunti stasera a Weil Leopoldshoehe sulla frontiera tedesca.

Si trovava a riceverli l'ex ministro plenipotenziario barone Rosen il quale, a nome del presidente del governo del Reich ha dato loro il benvenuto come ospiti del governo tedesco, di re Hamanullah ha cordialmente ringraziato esprimendo i sentimenti di simpatia pieni di fiducia che l'Afganistan nutre verso la Germania e si è particolarmente felicitato del fatto che il barone Rosen, noto orientalista e buon conoscitore della lingua persiana, gli abbia espresso in persiano gli auguri di benvenuto del presidente del governo del Reich. Ha salutato infine la nazione tedesca a nome della nazione afgana. Indi i Sovrani dell'Afganistan con i loro seguiti e la delegazione tedesca condotta da Rosen sono partiti con treno speciale per Berlino.

Due grandi industriali americani condannati

WASHINGTON, 21. — I giornali scrivono che in seguito a tentativi di subornazione dei giurì che si afferma sarebbero stati fatti nell'ottobre scorso in occasione del processo Sinclair, noto grande industriale di petrolio circa alcuni fatti relativi alla concessione petrolifera di Teapot Dome, è stato iniziato un procedimento contro Sinclair, contro Burnes capo di una agenzia privata ed altre persone, sotto l'imputazione di infrazioni dell'uso alle leggi che regolano la procedura dinanzi al Tribunale. Sinclair è stato condannato oggi a sei mesi di prigione, Burnes a 15 giorni, un terzo imputato a 4 mesi e un quarto ad una multa di 1000 dollari.

Un altro lato del problema del disarmo
La proposta di un senatore americano

WASHINGTON, 21. — Il senatore Borah presidente della commissione degli Affari Esteri del Senato ha presentato una mozione nella quale premesso che attualmente i mari durante la guerra non sono sottoposti a nessuna legge precisa salvo quella del più forte ed il commercio è quindi senza protezione, salvo quella delle flotte di battaglia, circostanze queste che favoriscono i grandi armamenti, sostiene che vengano rivedute e codificate le leggi che determinano la condotta dei belligeranti e dei neutrali in mare durante la guerra. Il sen. Borah propone inoltre che si giunga se è praticamente possibile a realizzare il progetto di codificazione del diritto marittimo internazionale prima della riunione della conferenza per il disarmo navale del 1931 prevista dal trattato di Washington.

Dopo l'uccisione del brigante sardo Stocchino

ROMA, 21. — Durante un conflitto con i carabinieri, ieri mattina nei pressi del Comune di Ossini (Nuoro), veniva ucciso un feroce brigante, certo Samuele Stocchino, il quale in tre anni aveva commesso ben sette omicidi, tutti per vendetta.

La notizia della uccisione del bandito ha prodotto vivo giubilo in tutta la regione, e al telegramma inviato dal Prefetto comm. Dinale, il Duce ha così risposto:

«Colla uccisione feroce bandito Stocchino, mia consegna di annientare i residui della delinquenza è stata obbedita senza indugio. Regime mantiene le sue promesse. Invito V. E. recare personalmente e immediatamente ai carabinieri che hanno liberato isola eroica da un pericoloso e da una vergogna, i sensi del mio alto compiacimento e il mio vivissimo elogio».

Il bandito sulla tavola anatomica

Il «Giornale d'Italia» riceve i seguenti particolari:

«Dalla conca ove immettevano i tre sentieri della forchetta vigilata dai tre appostamenti di carabinieri, il cadavere dell'uomo venti volte assassino è stato rimosso al vespro di ieri.

Dal cespuglio dove cadde quando fu colpito con una fucilata alla bocca, mentre scarcava un colpo di moschetto contro il comandante dei carabinieri, il corpo del bandito è stato sollevato e posto a dorso di un cavallo.

Il corteo ad Ulussai è giunto a notte alta e si è recato nel piccolo cimitero dove il cadavere dell'atroce sgozzatore di bambini è stato deposto sul tavolo marmoreo.

Il volto di quest'uomo, che si era coperto dei più orrendi delitti, ha ritrovato nella morte un atteggiamento di calma.

Si chiede vendetta

Splende nel cielo oggi, azzurro sulle case di Arzana una bandiera tricolore di 24 metri, issata vittoriosamente su un pennone eretto quando ieri sera il Prefetto Dinale, di ritorno da Ulussai venne qui; e quel bandierone attendeva incartato fin dall'agosto il giorno della liberazione da tutti auspicata.

Dalla sede del Fascio sono andate dal Prefetto le due sorelle di una bambina a nome Nieddu, uccisa dal bandito. La più piccola chiese una grazia: «Quando Samuele Stocchino uccise dinanzi a noi sorelle la nostra sorella, le puntò il fucile sul petto. Sia portato qui il suo cadavere; che io punti la mia arma e compia la mia vendetta».

Siete ormai vendicati!

La folla esultante chiese che il Prefetto parlasse.

Il comm. Dinale così disse: «Fui ad Arzana una prima volta nel maggio dell'anno scorso e vi promisi la difesa e la protezione nell'avvenire, e vi promisi la giustizia. Quindici giorni or sono in occasione dei funerali della povera vittima innocente promisi la vendetta e, la vendetta è compiuta.

Sono stato sulla montagna a vedere il cadavere della belva uccisa, e per la prima volta in vita mia, innanzi allo spettacolo della morte, non sentii il brivido di terrore, ma un brivido di odio.

Ritornate ai vostri lavori oggi che la causa fondamentale dei vostri odi è tolta. Abbiate fiducia nel Governo Nazionale».

La prima conversazione telefonica tra la Svezia e l'America

STOCCOLMA, 21. — La prima comunicazione telefonica diretta tra la Svezia e gli Stati Uniti ha avuto luogo ieri nel pomeriggio. Con un apparecchio installato al Palazzo Reale il Principe Reggente ha scambiato una conversazione con il Ministro di Svezia a Washington. Il Ministro Americano a Stoccolma ha poi parlato con il Ministro Kellog ed il Direttore Generale dei telefoni svedesi con il direttore della compagnia telefonica americana. Le comunicazioni sono state molto chiare.

20 persone annegate a S. Francisco in seguito ad una scena di panico

SAN FRANCISCO, 22. — Una scena paurosa si è svolta nella baia; e si teme purtroppo che circa venti persone siano annegate. Uno dei *ferry-boat* che fanno servizio nella baia procedeva lentamente, ostacolato nella navigazione dal mare grosso, quando ad un tratto un'ondata enorme invase la coperta, gettando il panico fra i numerosi passeggeri.

A nulla valsero le esortazioni dell'equipaggio, e di tutti coloro che avevano conservato il sangue freddo: presi dal panico, e credendo che la nave stesse affondando, circa ottanta passeggeri, tra cui moltissime donne, si gettavano in acqua, urlando per il terrore. Accorsero sul posto parecchie imbarcazioni, mentre lo stesso personale del ferry-boat cercava di trattenere quelli che erano rimasti a bordo ed a trarre in salvo quelli che si dibattevano nelle acque presso la nave. La polizia riusciva a metterne a sicuro sessanta circa.

Dalle prime notizie sembra, come è stato detto sopra, che circa venti persone siano annegate.

L'Albania chiede alla Società delle Nazioni soccorso per la popolazione colpita dalla carestia

GINEVRA, 21. — Il Segretario generale della Società delle Nazioni ha ricevuto oggi dal Capo del Governo albanese la seguente comunicazione che ha subito trasmessa a tutti gli Stati membri del Consiglio:

«Signor Segretario Generale.

«Ho l'onore, in nome del mio Governo di richiamare la benevola attenzione di V. E. sulle ristrettezze nelle quali si trova una parte della popolazione dell'Albania del nord in seguito alla carestia che infierisce da alcuni mesi e che è dovuta al cattivo raccolto dell'anno scorso. Le possibilità del bilancio del Governo albanese molto limitate, non gli hanno disgraziatamente permesso di sufficientemente sovvenire ai bisogni delle regioni colpite dalla carestia di modo che, nonostante gli sforzi e l'assistenza generosa prestata dalla Croce Rossa Italiana per venire in aiuto alle popolazioni provate, la loro situazione lascia ancora molto a desiderare e l'estensione dei loro bisogni è sempre superiore alla misure di assistenza prese finora per fronteggiare le più urgenti necessità.

«Fidando nei principi umanitari che sono la base dell'attività benefica e della mutualità spiegata dalla alta Istituzione di Ginevra, mi permetto di pregare V. E. in nome del mio Governo di voler interessare a questo riguardo il Consiglio nella sua prossima sessione e le differenti società di beneficenza, perchè una opera di soccorso quanto più pronta possibile possa essere organizzata in favore delle popolazioni in ristrettezze. Il Governo Albanese sarà veramente lieto di ricevere ed accogliere con una profonda riconoscenza le contribuzioni che i membri della Società vorranno dare a questa opera di assistenza il cui carattere urgente non sfuggirà certamente alla loro benevola attenzione.

«D'altra parte le accoglienze generose e cordiali fatte dall'alta Istituzione di Ginevra nel 1924 ad un passo analogo del Governo albanese mi danno la ferma speranza che un corso altrettanto pronto quanto favorevole sarà dato a questo appello del Governo albanese».

Dopo il disastro del sottomarino "S. 4"
Severissimi provvedimenti del Tribunale Navale

WASHINGTON, 21. — Il Tribunale navale che ha condotto l'inchiesta sulla collisione avvenuta il 17 dicembre fra il cacciatorpediniere «Paulding» e il sottomarino «S 4», ha emesso la sentenza con la quale dichiara responsabili i comandanti delle due navi e suggerisce di esonerare dalle sue funzioni di comandante di flottiglia dei sottomarini il contrammiraglio Brumby per mancanza di competenza dimostrata nell'opera di soccorso.

Tre militi di confine aggrediti e feriti da malandrini

TRIESTE, 23. — Giunge notizia di un brigantesco episodio svoltosi a Selze, località di confine, contro i militi fascisti ivi di servizio. Verso le 19 di iersera mentre il capo manipolo Fermegla e tre dipendenti stavano cenando nella sede del distaccamento — una casetta isolata — si presentò sulla porta un individuo che, impugnando due rivoltelle, si diede a sparare. Uno dei primi colpi mandò in frantumi la lampadine elettrica. Fu quella la salvezza dei militi poichè il delinquente, ormai senza bersaglio, sparò all'impazzata, colpendo tuttavia i tre dipendenti alle estremità inferiori nel mentre il capo manipolo rimase incolume.

Dopo di che l'individuo, unendosi ad un altro rimasto a vigilare esternamente, si diede alla fuga.

Le indagini operate a Villa Slavina portarono all'arresto di alcuni maggiormente indiziati. Anche a Selze fu operato qualche arresto; altrettanto a Postumia, dove si ha ragione di credere che abbia dimorato l'individuo politicamente più responsabile, come orditore delle azioni criminali a fondo antitaliano.

Un grosso fallimento a Milano

MILANO, 21. — A richiesta dell'interessato, R. Myriam Azarian, fu Battista, da Costantinopoli, titolare delle Manifatture Prealpine di tessuti, Longoni e Compagni, che hanno sede a Milano e stabilimenti a Busto Arsizio, il Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta. Da un primo prospetto della situazione amministrativa si è potuto stabilire che contro un attivo di 560 mila sta una passività di circa due milioni (660.000 lire.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 22. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.25 — Londra 92.75 — New York 18.89 e mezzo — Zurigo 363.30 — Belgio 2.63.

DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

Vendita fallimentare

Lunedì 27 febbraio p. v. ore 14.30 avrà luogo all'Albergo Centrale di Maiano la vendita a trattative private ed a pronti contanti dei mobili e liquori del fallito Felice Fortunato.

Il curatore: dott. *G. Schiratti*

ALTRA CRONACA PROVINCIALE

VITO D'ASIO

Inaugurazione del Monumento ai Caduti in Guerra

Domenica 26 febbraio avrà luogo la inaugurazione del Monumento ai Caduti in Guerra, col seguente programma:

Ore **9:** Ricevimento delle autorità alle Scuole Comunali — **9.30:** Formazione del corteo — **10.** Messa solenne in suffragio dei Caduti celebrata da mons. cav. prof. Leonardo Zannier — **10.45:** Ricomposizione del corteo — **11.15:** Scoprimento del Monumento. Benedizione impartita da mons. Gabriele Cecco. Oratore ufficiale maggiore mutilato Marin cav. avv. Marco, Fiduciario di Zona del P. N. F. — **13:** Refezione — **15.30:** Concerto della Banda Cittadina di Maniago diretta dal prof. Silvio Bigatello — **18:** Accensione della Lampada Votiva e devoto sfilamento di omaggio dei compagni davanti al Monumento.

Alla cerimonia interverranno le autorità civili, politiche e religiose del Mandamento.

TOLMEZZO

Cospicue elargizioni della Cassa di Risparmio di Udine

La fiorente succursale di Tolmezzo della Cassa di Risparmio di Udine ha fatto le seguenti cospicue elargizioni:

Alla Scuola Professionale «Albino Candoni» L. 3000 — Alla Congr. di Carità di Tolmezzo 2000 — al Comitato per la Cura Marina 600 — al Giardino d'Infanzia di Tolmezzo 500 — alla Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra di Tolmezzo 400 — Totale L. 6500.

In Tribunale

FURTO di NOCCIOLE. — Il 4 dell'ottobre scorso certa Dusolina Cimenti, si accorse che durante la veglia gli erano sparite dalla camera da letto circa 20 chili di nocciole.

Quali imputate di furto comparvero ieri in Tribunale certa Angelina Gressani fu Celeste, di anni 28, di Lauco e la di lei domestica Maria Fumi fu Giovanni da Zuglio.

Il Tribunale assolse la Gressani per insufficienza di prove e condannò la Fumi a tre mesi di reclusione col perdono.

UNA CORNATA MORTALE. — Nel marzo u. s. a Collina di Forni Avoltri, le vacche di certo Pietro Agostini venivano avviate da un nipote di costui all'abbeveratoio appositamente costruito. Senonchè due giovenche ad un certo momento cominciarono a scherzare con le corna tra di loro e durante il giuoco cozzarono contro certa Maddalena Sottocorona che cadeva a terra, fratturandosi una costola.

L'Agostinis è comparso ieri dinanzi ai giudici per rispondere di lesioni. Egli disse di non poter narrare nulla poichè in quel giorno si trovava a letto ammalato e aveva affidato la cura delle sue bestie al nipote.

Il P. M. chiese la condanna dell'imputato a mesi 3 di reclusione e L. 1150 di multa.

Il Tribunale assolse l'Agostini perchè il fatto non costituisce reato.

UN GIOVANE DI BUONE SPERANZE. — Certo Luigi Gressani di Vittorio, di anni 21, di Lauco, fu condannato dal Pretore di Tolmezzo per furto a mesi 11 e giorni 7 di reclusione.

Il Tribunale ridusse ora la pena a mesi 5 e giorni 18 di reclusione.

PONTEBBA

Gare sciatorie

Domenica nel pomeriggio, in Studena alta, ebbero luogo le gare eliminatorie per la costituzione delle squadre dei Balilla e degli Avanguardisti.

Le competizioni interessantissime per il numero dei concorrenti, si svolsero su un percorso di circa 7 km. ed ebbero il seguente risultato:

Avanguardisti: 1. Buzzi Pietro in 37 minuti — 2. Buzzi Giovanni — 3. Vuerich Leo di Pietro — 4. Vuerich Leo di Cesare — 5. Vuerich Andrea.

Balilla: 1. Buzzi Luigi impiegando a compiere lo stesso percorso 49 minuti — 2 Buzzi Ettore — 3. Vuerich Aldo — 4. Buzzi Guerrino — 5. Buzzi Nicolò.

Queste due squadre così formate stanno attivamente allenandosi per partecipare alle gare regionali del 26 corr.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.0[illegible] (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.)

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.19 (DD) — 12.4[illegible] (acc.) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc.) — 11.01 (D) — 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.[illegible] (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine ore: 6.30 — 8.25 — [illegible] — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale ore: 7.05 — 8.50 — [illegible] 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale ore: 7.25 — 9.[illegible] — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine ore: 7.50 — 9.50 — [illegible] — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 5.15.

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Santina

Partenze da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.[illegible] — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivi a Tolmezzo: 7.41 — 8.38 — 10.[illegible] — 14.31 — 18.21 — 19.41.

Partenze da Tolmezzo: 7.44 — 9.30 — 10.59 — 14.34 — 18.30 — 19.44.

Arrivi a Villasantina: 8. — 9.50 — 11.[illegible] — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16. — 18.10.

Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 9.26 — 12.[illegible] — 16.20 — 18.26.

Partenze da Tolmezzo: 6.39 — 9.20 — 12.59 — 17 — 18.29.

Arrivi a Carnia: 7. — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Linea Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 1[illegible] (misto) — 18.55.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.25.

Partenze da Casarsa: ore 8.20 — 11.[illegible] 15.05 — 17.02.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 13.20 — 17.06 — 18.35.

Linea Udine - S. Giorgio Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per Grado) — [illegible] — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 22.46.

TRANVIE

Udine - San Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.[illegible] — 9.25 — 12 — 13.35 (*) — 16.10 (D) — 18.20 (**) — 19.10 (***).

Arrivi a San Daniele: ore 8 — 10.30 — 13.10 — 14.25 (*) — 17.15 (D) — 19.30 (**) — 20.20 (***).

Partenze da San Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.[illegible] — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni col segno (*) si effettuano nei giorni festivi fino a Fagagna.

I treni col segno (**) si effettuano nei giorni feriali.

I treni col segno (***) si effettuano nei giorni festivi fino a San Daniele.

I treni (D) diretti in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15[illegible] hanno coincidenza colle autocorriere di Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: ore 8.55 — 12.[illegible] — 18.45.

Arrivi a Caporetto: ore 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.[illegible] — 16.35.

Arrivi a Cividale: ore 8.39 — 13.16 — 18.37.

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Paluzza: ore 5.15 (solo lunedì e sabato) — 7.10 — 10.30 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: 9 — 12.20 — 18.[illegible] — 19.50 (quest'ultimo si effettua solo lunedì ed il sabato).

Udine - Tricesimo - Tarcento

In coincidenza con le autocorriere per Nimis, Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: 8 — 16.45

Partenza da Buia: 7.25 — 13.50 — 17.[illegible] — Partenza da Nimis: 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20.

Partenze da Tarcento: 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 fest. — 17.20 — 18.30 — 19.3[illegible] — 20.35** — 21.30 fest.

Partenza da Tricesimo: 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 fest. — 17.43 — 18.53 —

Arrivo a Udine: 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.2 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 fest. — 18.10 — 19.20 — 20.[illegible] fest. — 21.25 — 22.20 fest.

Partenze da Udine: 7.30 — 8.30 — 9.[illegible] — 11.10 — 12.20 — 13 fest. — 14.20 — 15.15 fest. — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*)

Partenze da Tricesimo: 7 — 8 — 9.[illegible] — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.[illegible] fest. — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20.[illegible] — 21 fest.

Arrivo a Tarcento: 7.22 — 8.22 — 9.[illegible] — 10.32 — 12.2 — 13.55 fest. — 15.12 — 16.7 fest. — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.20 — 21.22 fest.

Arrivo a Nimis: 9.20 — 12 — 15.10 — 18.5. — Arrivo a Buia: 12.10 — 15.20 — 18.15. — Arrivo a Vedronza 7.45 — 12.40.

N.B. - (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.